

REGIONE PIEMONTE BU52S1 29/12/2022

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza  
**Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza nn. 271, 272, 273 e 274 assunte nella seduta  
dell'Ufficio di Presidenza del 6 dicembre 2022.**

Allegato

**Delibera n. 271/2022 - Cl. 1.25**

**Oggetto:** LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE IN CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE. (CM/AM)

L'anno 2022, il giorno 6 dicembre alle ore 13.05 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

### **O M I S S I S**

LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE IN CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE. (CM/AM)

Vista la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”*;

Visto che l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che con uno o più decreti del Presidente della Repubblica siano individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti;

Visto il citato articolo 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 che prevede che le pubbliche amministrazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno, adottano il Piano integrato di attività e organizzazione che comprende, tra l'altro, la pianificazione della strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;

Viste le Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 8 ottobre 2021;

Rilevato dalle medesime Linee che l'accesso a tale modalità di lavoro può essere autorizzato esclusivamente nel rispetto di specifiche condizionalità, tra le quali la previsione che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti, che l'amministrazione deve garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere prevalente, per ciascun lavoratore, l'esecuzione della prestazione in presenza e che occorre stipulare uno specifico accordo individuale con il lavoratore;

Visto l'art. 63, comma 1 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Funzioni Locali 2019-2021, che prevede che il lavoro agile di cui alla l. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro;

Rilevato che, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 118 del 7 luglio 2022, l'Amministrazione ha adottato il "Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale 2022 - 2024", nella cui sottosezione del lavoro agile si è evidenziata l'importanza della riprogettazione delle modalità lavorative che unitamente all'apporto del capitale umano concorrono alla creazione del valore pubblico dell'Assemblea legislativa;

Considerato che l'esperienza del lavoro agile in Consiglio regionale ha consentito di apportare dei miglioramenti nell'organizzazione del lavoro, grazie all'aumento della collaborazione e della concentrazione e al focus sullo svolgimento delle attività per obiettivi e risultati da raggiungere piuttosto che in base alla mera presenza fisica, oltre ad una implementazione notevole del grado di digitalizzazione delle attività e dei processi e che tutti i dipendenti in lavoro agile sono stati dotati delle attrezzature e dei programmi necessari allo svolgimento da remoto delle attività;

Rilevato, altresì, che l'esperienza del lavoro agile ha messo in luce una serie di valide opportunità che si intende valorizzare e che, come ha dimostrato l'esperienza acquisita, il lavoro agile influisce positivamente sugli indicatori fondamentali dell'azione amministrativa, quali l'implementazione della digitalizzazione, la dematerializzazione degli atti che comporta a sua volta una riduzione del consumo di carta, la riduzione delle assenze per malattia, il decongestionamento del traffico con un risparmio di tempo di percorrenza tra casa e ufficio correlato allo stress da spostamenti poco confortevoli o nel traffico, una migliore gestione del proprio tempo, lavorando senza vincoli orari, una maggiore conciliazione famiglia-lavoro;

Ritenuto, quindi, opportuno predisporre una regolamentazione a regime del lavoro agile in Consiglio regionale, alla luce di quanto disciplinato dal CCNL vigente, che al comma 1 dell'art. 63 stabilisce anche che i criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività che possono essere svolte in modalità agile sono individuati dalle amministrazioni, previo confronto con le organizzazioni sindacali;

Ritenuto, pertanto, di stabilire i criteri generali per l'individuazione dei predetti processi e attività di lavoro, contenuti nell'**Allegato A** al presente atto che ne fa parte integrante e sostanziale, affinché i responsabili, con il coordinamento della responsabile del settore competente in materia di risorse umane, possano procedere alla mappatura/analisi delle attività delle strutture di competenza;

Ritenuto di definire un modello di lavoro agile ispirato alla massima flessibilità di utilizzo, in modo che ciascun responsabile possa adeguare tale strumento alle peculiari esigenze del servizio reso dalle strutture di riferimento, nell'ottica di una sempre crescente armonizzazione tra la massima competitività del servizio reso all'utenza esterna ed interna e l'esigenza di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti;

Ritenuto, inoltre, di considerare due modelli organizzativi:

- lavoro agile flessibile in caso di prevalenza di attività caratterizzate da un grado di autonomia elevato e da un lavoro tipicamente per obiettivi, svolte, di norma, da dirigenti e funzionari titolari di posizioni organizzative (a mero titolo esemplificativo: attività di studio, predisposizione di capitolati di appalto o bandi, predisposizione proposte di legge, analisi organizzative e attività di programmazione, predisposizione di atti amministrativi complessi, attività giornalistica);
- lavoro agile base in caso di prevalenza di attività che possono essere svolte da remoto, caratterizzate da un grado di autonomia moderato e da compiti da eseguire che non richiedano presidio o verifica continuativi o prevalenti da parte del dirigente nello svolgimento, anche in ragione della specifica qualificazione professionale del personale addetto (a mero titolo esemplificativo: attività di protocollazione, smistamento e gestione documentale, atti di liquidazione, ecc.);

Considerato, pertanto, di dare mandato ai responsabili di direzione ed ai competenti uffici di definire una disciplina del lavoro agile che tenga conto dei modelli organizzativi di cui sopra, stabilendo anche le fasce di contattabilità;

Esperita in data 1° dicembre 2022 la fase del confronto di cui all'art. 5 del CCNL vigente con le organizzazioni sindacali;

L'Ufficio di Presidenza, all'**unanimità dei presenti**,

#### **D E L I B E R A**

- 1) di approvare i criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività di lavoro che possono essere svolte in modalità agile, affinché i responsabili, con il coordinamento della responsabile del settore competente in materia di risorse umane, possano procedere alla mappatura/analisi delle attività delle strutture di competenza, di cui all'**Allegato A** che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare mandato ai responsabili di direzione e ai competenti uffici di predisporre una disciplina del lavoro agile che tenga conto dei modelli organizzativi di cui sopra, stabilendo anche le fasce di contattabilità;
- 3) di dare atto che nel PIAO 2023-2025 sarà recepito il contenuto del presente atto di indirizzo e della nuova disciplina che sarà predisposta ai sensi del punto precedente;
- 4) di trasmettere copia della presente deliberazione al CUG;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale.

## **Allegato A**

### **CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI CON IL LAVORO AGILE A REGIME IN CONSIGLIO REGIONALE.**

L'articolo 63 del vigente CCNL di comparto stabilisce che il lavoro agile di cui alla Legge 81/2017, finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità.

I criteri generali per l'individuazione dei predetti processi e attività di lavoro sono stabiliti dalle amministrazioni, previo confronto con le organizzazioni sindacali.

Il presente documento contiene la disciplina dei criteri per la mappatura delle attività che possono essere svolte in lavoro agile in Consiglio regionale.

#### **1) CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITA' AL FINE DI VALUTARNE LA COMPATIBILITA' CON IL LAVORO AGILE.**

Al fine di valutare se e in che misura i processi e le attività di lavoro siano compatibili con lo svolgimento della prestazione in modalità agile si individuano i seguenti indicatori generali:

- ✓ possibilità di delocalizzare, almeno in parte, le attività assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede di lavoro e coerenza della prestazione lavorativa in modalità agile con le esigenze organizzative e funzionali della struttura;
- ✓ possibilità di monitorare e verificare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati;
- ✓ utilizzo di strumentazione informatica e collegamenti informatici che consentano al dipendente di accedere alle procedure necessarie in sicurezza;
- ✓ assenza di rapporti con l'utenza interna o esterna da rendere necessariamente in presenza o di attività che per loro natura possono essere rese solo in presenza (ad

es.: attività di sportello/front office, addetti alle portinerie e commessi d'aula, centralinisti, autisti);

- ✓ digitalizzazione completa, o almeno prevalente, degli archivi eventualmente necessari all'attività da svolgere, tale da non richiedere in modo continuativo o prioritario la consultazione di archivi cartacei presso la sede di lavoro;
- ✓ assenza di compiti ispettivi e di verifica da effettuare in presenza.

## 2) CRITERI DI VALUTAZIONE DEL "GRADO DI SMARTIZZABILITÀ"

### Indici di un'attività ad alta smartizzabilità:

- ✓ attività che può essere resa con elevato grado di autonomia;
- ✓ prestazioni lavorative tipicamente per obiettivi;
- ✓ semplicità di focalizzazione degli obiettivi assegnati anche in termini di attività di lavoro, senza specifico rilievo del tempo lavoro dedicato;
- ✓ attività di tipo intellettuale, di studio, che non richiede presidio costante;
- ✓ bassa necessità durante lo svolgimento dell'attività in esame di mantenere pienamente attive le relazioni con gli organi interni (Dirigente, altri uffici, Amministratori etc.) nonché con i soggetti esterni all'amministrazione interessati all'attività specifica, possibilità di mantenere attive tali relazioni anche a distanza, attraverso collegamenti telefonici o informatici.

### Indici di un'attività a bassa smartizzabilità:

- ✓ basso grado di autonomia, necessità costante di interazione con l'amministrazione;
- ✓ necessità che l'attività debba essere resa necessariamente ed urgentemente in un dato momento (es. protocollazione urgente);
- ✓ prestazioni di tipo prevalentemente esecutivo;
- ✓ frequente necessità di interlocuzione con colleghi o superiori.

La valutazione dei suindicati fattori determinerà il grado di smartizzabilità Alta, Media o Bassa per ciascuna attività.

In caso di prevalenza di attività altamente smartizzabili al dipendente potrà essere autorizzato il LAVORO AGILE FLESSIBILE; in caso di prevalenza di attività a media o bassa smartizzabilità al dipendente potrà essere autorizzato il LAVORO AGILE BASE.

Premesso quanto sopra il dirigente definisce altresì il numero di giornate di lavoro agile per ciascun dipendente che ne abbia fatto richiesta.

Ai fini della definizione del numero di giornate di lavoro agile il dirigente valuta:

- ✓ caratteristiche del servizio in termini di esigenza di copertura finalizzata a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro;
- ✓ caratteristiche personali riferite alle competenze trasversali del dipendente, esperienza acquisita dal dipendente, grado di affidabilità, capacità organizzativa;
- ✓ ricorrenza di attività smartizzabili nel tempo lavoro del dipendente.

**Delibera n. 272/2022 - Cl. 4.4.4.1**

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO DI RIFORMA PARZIALE DELLA "DISCIPLINA DELL'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DEL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE" DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 132/2022. (CM/EB)

L'anno 2022, il giorno 6 dicembre alle ore 13.05 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

### **O M I S S I S**

APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO DI RIFORMA PARZIALE DELLA "DISCIPLINA DELL'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DEL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE" DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 132/2022. (CM/EB)

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 4 del 22/01/2019 "*Approvazione della disciplina dell'area delle posizioni organizzative del ruolo del Consiglio regionale*", adottata in seguito all'approvazione da parte della Giunta regionale della deliberazione n. 17-7819 del 09/11/2018 relativa alla "*Adozione della disciplina delle posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale*";

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 132 del 17/09/2020 adottata in seguito all'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 7-1829 del 08/08/2020, con cui è stata parzialmente riformata la disciplina delle Posizioni organizzative, pur mantenendo inalterati i principi generali della disciplina e i criteri di graduazione economica;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-5960 del 18/11/2022 "*Approvazione del provvedimento organizzativo di riforma parziale della Disciplina delle Posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7-1829 del 08/08/2020*";

Premesso che dalla succitata DGR n. 2-5960 si evince che:

- le nuove esigenze organizzative, connesse alle riorganizzazioni delle strutture del ruolo della Giunta regionale approvate con DD.G.R. nn. 1-975 del 04/02/2020; 1-2165 del 29/10/2020; 30-2984 del 12/03/2021; 6-3258 del 21/05/2021; 10-3440 del 23/06/2021; 18-3631 del 30/07/2021; 7-4281 del 10/12/2021; 12-5466 del 03/08/2022 hanno reso necessaria, nell'ottica del principio di buon andamento, una parziale riforma della disciplina in oggetto, al fine di rendere più efficaci ed efficienti i processi di gestione e di attribuzione degli incarichi di P.O., pur mantenendo inalterati i principi generali della disciplina e i criteri di graduazione economica;



- risulta necessario introdurre disposizioni che disciplinino e consentano una migliore programmazione e gestione del personale allocato nelle singole Direzioni, con particolare riferimento ai meccanismi di modifica del contenuto dell'incarico, senza la necessità di dover procedere necessariamente a nuova selezione;
- la parziale riforma della "Disciplina delle Posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale" proposta dal Settore Organizzazione, di concerto con il Direttore della Giunta regionale, è stata discussa, condivisa e accettata in sede di Coordinamento dei Direttori nei seguenti giorni: 28/06/2022; 06/09/2022 e 4/10/2022, così come risulta dal relativo verbale;
- quanto previsto dalla succitata deliberazione è conforme alle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali del 21/05/2018 (CCNL Funzioni Locali);
- in data 12/09/2022 è stata data informativa in Giunta regionale sulla riforma parziale della "Disciplina delle Posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale";
- in data 29/09/2022 sono state informate le Organizzazioni Sindacali e in data 5/10/2022 ha avuto avvio il confronto, da queste richiesto, in applicazione dell'art. 5 del CCNL;
- in data 11/11/2022 si è concluso il confronto con le Organizzazioni Sindacali e si è redatta una sintesi dei lavori e delle posizioni emerse, così come previsto dall'art. 5, comma 2 del CCNL, depositata agli atti d'ufficio;
- si è ritenuto di procedere alla riforma parziale della "Disciplina delle Posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale", mediante l'approvazione delle modifiche ed integrazioni come risultanti dall'Allegato 1 alla succitata deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, il cui testo, in sostituzione dell'allegato 2 della D.G.R. n. 7-1829 del 8/08/2020 risulta quello di cui all'allegato 2 della succitata deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Visti gli articoli 13 e seguenti del CCNL del comparto Funzioni Locali, sottoscritto il 21 maggio 2018;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale) e s.m.i.;

Ritenuto di procedere anche per il ruolo del Consiglio regionale alla riforma parziale della "Disciplina dell'area delle posizioni organizzative", mediante l'approvazione delle modifiche ed integrazioni risultanti dall'**Allegato I** alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

A seguito della predetta riforma parziale il testo della "Disciplina dell'area delle posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale e del Consiglio regionale" è quello risultante dall'**Allegato II** alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, in sostituzione dell'allegato II alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 132/2020 del 17/09/2020;

Dato atto che, la presente deliberazione stabilisce disposizioni di carattere organizzativo e che pertanto non comporta maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale;

L'Ufficio di Presidenza, all'**unanimità dei presenti**,

**DELIBERA**

1. di approvare la riforma parziale della “Disciplina delle Posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale e del Consiglio regionale” di cui alla deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 132/2020 del 17/09/2020, con le modifiche ed integrazioni apportate secondo quanto risulta dall’**allegato** alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato I**);

2. di dare atto che a seguito della riforma parziale suindicata il testo della “Disciplina delle Posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale e del Consiglio regionale” risulta quello di cui all’**allegato II** della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato II**), in sostituzione dell’**allegato** della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 132/2020 del 17/09/2020;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale.

<b>DISCIPLINA DELL'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE</b>
--

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione.....	2
Art. 2 - Area delle Posizioni Organizzative.....	2
Art. 3 - Determinazione delle risorse.....	2
Art. 4 - Individuazione delle posizioni organizzative.....	2
Art. 5 - Ruolo e responsabilità dei titolari di incarichi di Posizione Organizzativa.....	3
Art. 6 - Modalità di conferimento dell'incarico.....	4
Art. 7 - Criteri per il conferimento degli incarichi.....	6
Art. 8 - Durata degli incarichi.....	6
Art. 9 - Graduazione delle posizioni.....	7
Art. 10 - Retribuzione di posizione e di risultato.....	8
Art. 11 - Modifica degli incarichi.....	8
Art. 12 - Revoca degli incarichi.....	9
Art. 13 - Disposizioni finali.....	9

### Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

1. La presente disciplina individua i criteri generali di regolamentazione dell'area delle posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale e del Consiglio Regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 30 della L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e dall'art. 13 e seguenti del CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali – Triennio 2016-2018.
2. La presente disciplina si applica altresì al personale distaccato ed alle posizioni organizzative dal medesimo coperte ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L.R. 23/2015 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni").

### Art. 2 - Area delle Posizioni Organizzative

1. La Regione Piemonte istituisce posizioni di lavoro, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per:
  - a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa;
  - b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, comprese quelle comportanti anche l'iscrizione ad albi professionali, richiedenti elevata competenza specialistica acquisita attraverso titoli formali di livello universitario del sistema educativo e di istruzione oppure attraverso consolidate e rilevanti esperienze lavorative in posizioni ad elevata qualificazione professionale o di responsabilità, risultanti dal curriculum.

### Art. 3 - Determinazione delle risorse

1. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ~~con proprie deliberazioni~~<sup>(1)</sup>, sulla base delle risorse disponibili individuano l'ammontare delle risorse economiche (budget) da assegnare a ciascuna Direzione per le posizioni di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2;
2. Ai fini della individuazione delle risorse di cui al comma 1 ~~la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale terranno~~ si tiene conto dei seguenti elementi ~~oggettivi e discrezionali~~<sup>(2)</sup>:
  - a) rapporto tra budget precedentemente assegnato a ciascuna direzione per il finanziamento delle posizioni organizzative, numero di dirigenti, personale assegnato di categoria D e restante personale assegnato a ciascuna Direzione;
  - b) risorse finanziarie gestite da ciascuna Direzione;
  - c) natura e caratteristiche dei programmi da realizzare;
  - d) linee strategiche individuate nei documenti di programmazione dell'Amministrazione.
3. ~~La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale potranno altresì individuare una quota di risorse da utilizzare di volta in volta per l'istituzione di posizioni organizzative che si rendessero necessarie per far fronte a necessità imprevedibili e contingenti, nonché per specifiche esigenze funzionali ed organizzative delle Direzioni.~~<sup>(3)</sup>
4. Di norma, le risorse che si rendono disponibili nell'ambito di una Direzione a seguito di cessazioni, mobilità o altre ragioni, restano nella disponibilità della Direzione., ~~salvo diversa decisione della Giunta.~~<sup>(4)</sup>

(1) Art. 3, comma 1: parte di testo eliminata

(2) Art. 3, comma 2: parte di testo eliminata

(3) Art. 3, comma 3: Comma di nuova introduzione

(4) Art. 3, comma 4: parte di testo eliminata

**Art. 4 - Individuazione delle posizioni organizzative**

1. I Direttori della Giunta e del Consiglio Regionale, tenuto conto delle risorse finanziarie assegnate, sentiti i dirigenti responsabili dei settori della Direzione cui sono preposti, o ove del caso, gli enti di distacco interessati, individuano e progettano (individuandone le caratteristiche sul piano organizzativo) le posizioni organizzative e ne stabiliscono, altresì, la loro collocazione nell'ambito dei Settori ovvero in staff alla Direzione, in relazione all'articolazione della Direzione medesima.
2. Ciascuna proposta di individuazione di posizioni organizzative dovrà contenere tutte le informazioni necessarie per la loro chiara individuazione, unitamente alla proposta di graduazione economica delle posizioni medesime sulla base degli elementi che le caratterizzano e secondo quanto previsto dagli articoli 9 e 10.
3. Al fine di garantire omogeneità applicativa e metodologica, le proposte di individuazione e graduazione delle posizioni organizzative, sono sottoposte all'esame ed alla validazione del Settore **delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane**, e da quest'ultimo proposte al Direttore competente in materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane per l'assunzione del provvedimento istitutivo e/o di graduazione delle posizioni, sentito il Comitato di Coordinamento **dei Direttori**.<sup>(5)</sup>
4. Le Posizioni organizzative possono essere oggetto di soppressione per ragioni organizzative. La soppressione avviene mediante provvedimento del Direttore competente in materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, su proposta motivata del Direttore in cui è incardinata la posizione oggetto di soppressione.
5. Per quanto riguarda il Consiglio regionale le proposte sono inviate al Direttore competente in materia di personale per l'assunzione del provvedimento istitutivo e/o di graduazione delle posizioni, sentito il Comitato di Coordinamento.

**Art. 5 - Ruolo e responsabilità dei titolari di incarichi di Posizione Organizzativa**

1. Il ruolo e le responsabilità dei titolari degli incarichi di cui all'art. 2 si caratterizzano di norma per:
  - a) coordinamento del personale assegnato e di gruppi di lavoro individuati con l'atto di individuazione della posizione o con atti successivi; verifica dell'attività e degli atti da questo redatti, collaborazione con il dirigente nella gestione del personale assegnato, ivi compresa la gestione degli aspetti connessi all'orario di lavoro, la verifica dell'attività svolta e nella valutazione delle prestazioni;
  - b) collaborazione con il dirigente nella gestione delle risorse finanziarie, anche con la sottoscrizione di atti di liquidazione;
  - c) attività istruttoria di maggiore complessità (stesura e sottoscrizione degli atti amministrativi e di natura privatistica, predisposizione di proposte di deliberazione, decreti, determinazioni);
  - d) presidio autonomo dei processi e dei progetti assegnati;
  - e) presidio e responsabilità di procedimenti amministrativi su delega dirigenziale, ivi compresa l'eventuale l'adozione del provvedimento finale, nel rispetto della normativa vigente;
  - f) rappresentanza esterna dell'ente, partecipazione ad organismi, comitati, gruppi di lavoro interni ed esterni all'ente, commissioni di concorso;
  - g) rappresentanza esterna dell'ente nelle conferenze di servizi e di copianificazione ai sensi dell'art. 36 della l.r. 14/2014, con sottoscrizione dei provvedimenti amministrativi finali dei relativi procedimenti;

---

(5) Art. 4, comma 3: testo aggiunto

- h) assunzione di responsabilità nell'ambito dei ruoli previsti dal sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - i) attività di studio, di ricerca, di carattere ispettivo, di vigilanza e di controllo, con sottoscrizione dei provvedimenti amministrativi finali dei relativi procedimenti, su delega dirigenziale;
  - j) espressione e sottoscrizione di pareri, consulenze e ulteriori prestazioni professionali di contenuto tecnico specialistico, nella fase istruttoria degli atti della struttura cui è preposto il dirigente;
  - k) prestazioni professionali con diretta assunzione delle relative responsabilità.
2. Le informazioni di cui al comma 1 costituiscono elementi necessari per la progettazione organizzativa delle posizioni di cui all'art. 4.
  3. Qualora l'incarico di posizione organizzativa comporti responsabilità di uno o più procedimenti, il provvedimento di conferimento del medesimo è seguito dall'atto di delega al funzionario incaricato della responsabilità procedimentale assunto dal Dirigente preposto, ai sensi della legislazione nazionale e regionale nel tempo vigente. Con l'atto di delega, suscettibile di revoche, modifiche e integrazioni, sono individuati:
    - a) i procedimenti di cui è attribuita la responsabilità;
    - b) la durata temporale della delega, coincidente di norma con la durata dell'incarico;
    - c) le ragioni di servizio sottese alla delega;
    - d) eventuali direttive e indirizzi necessari allo svolgimento delle attività delegate, proporzionate e adeguate al tipo di attività delegate e alla tipologia e grado di complessità del correlato procedimento amministrativo;
    - e) le risorse eventualmente attribuite per l'esercizio della delega.
  4. L'incarico di posizione organizzativa potrà indicare i procedimenti relativamente ai quali è prevista la possibilità di partecipazione a Conferenze di servizi o di copianificazione di cui all'art. 36 della l.r. 14/2014. Successivi atti di delega, da assumersi nel corso della gestione da parte del Dirigente della Struttura nell'ambito della quale è incardinata la posizione organizzativa detteranno direttive, indirizzi, prescrizioni di dettaglio adeguati e proporzionati alle conferenze cui il funzionario è delegato a partecipare. Con tale atto di delega, il dirigente responsabile conferisce al delegato il potere di esprimere la volontà dell'Ente specificando, a titolo esemplificativo, i motivi di illegittimità che precludono il rilascio dell'atto di assenso piuttosto che le prescrizioni inderogabili cui è condizionato l'atto di assenso.
  5. In tutti i casi di delega, al dirigente delegante spetta il potere di controllo sull'esercizio delle funzioni nei confronti del delegato e, in particolare:
    - a) il potere di impartire direttive;
    - b) il potere di sostituzione in caso di inerzia del delegato o di sua assenza;
    - c) il potere di revoca della delega, esercitabile motivatamente per la violazione delle direttive impartite, per inadempienze specificamente accertate delle attività delegate o, ancora, per ragioni organizzative o di opportunità.
  6. La partecipazione alla selezione per l'attribuzione di un incarico di Posizione organizzativa costituisce preventiva accettazione delle deleghe connesse all'incarico stesso. La mancata accettazione della delega costituisce rinuncia all'incarico.

### **Art. 6 - Modalità di conferimento dell'incarico**

1. Gli incarichi di posizione organizzativa sono attribuiti, a seguito della avvenuta istituzione della posizione ai sensi dell'art. 4, previa pubblicazione di avviso interno di selezione, da pubblicarsi nell'apposita sezione della Intranet regionale da parte del Settore **delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane**.<sup>(6)</sup> L'avviso di ciascun incarico deve contenere i seguenti elementi:

---

<sup>(6)</sup> Art. 6, comma 1: testo aggiunto

- a) la denominazione della posizione;
  - b) gli elementi organizzativi, gestionali ed economici relativi alla posizione da ricoprire, così come individuati nel provvedimento di istituzione di cui all'art. 4;
  - c) i procedimenti delegabili al titolare della posizione o per i quali lo stesso potrà rappresentare l'ente nelle conferenze dei servizi o di copianificazione;
  - d) la durata dell'incarico ed eventuali limiti temporali massimi indicativi per la copertura dell'incarico, anche correlati alle previsioni del Piano Anticorruzione adottato dall'Ente;
  - e) la graduazione economica della posizione e relativa retribuzione;
  - f) i requisiti per ricoprire l'incarico oggetto di selezione, correlati alle attività, ai processi ed ai procedimenti che connotano l'incarico (titolo di studio/ capacità professionale/ esperienza acquisita);
  - g) il termine per la presentazione delle candidature (di norma almeno quindici giorni, riducibili a sette giorni in caso di motivate esigenze organizzative).
2. Agli avvisi della Giunta regionale e del Consiglio Regionale possono partecipare, ciascuno per il rispettivo ruolo di appartenenza, tutti i dipendenti **rispondenti, alternativamente, ai seguenti requisiti:**
- almeno tre anni di anzianità maturati con contratti a tempo determinato o indeterminato nella categoria D nel comparto Funzioni Locali;
  - **anzianità maturata con contratti a tempo determinato o indeterminato per almeno cinque anni in categoria C nel comparto Funzioni Locali oltre ad almeno due anni in categoria D.**<sup>(7)</sup>
3. Il Settore **delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane**,<sup>(8)</sup> con propri provvedimenti di approvazione degli avvisi, definisce le modalità procedurali per la presentazione delle candidature, che devono essere comunque corredate dal *curriculum vitae*, e per la verifica del possesso dei requisiti dei candidati, provvedendo al coordinamento della raccolta delle stesse e al successivo inoltro ai Responsabili delle Direzioni, per gli adempimenti istruttori connessi alla scelta della candidatura idonea.
4. Nel caso in cui fossero pubblicati contestualmente avvisi per l'attribuzione di un numero maggiore di tre incarichi, ciascun candidato potrà candidarsi ad un numero massimo di tre incarichi.
5. Nel caso in cui le selezioni riguardassero più incarichi di Posizione organizzativa distribuiti su più Direzioni Regionali, l'avviso di selezione potrà prevedere che almeno una delle tre candidature di cui al comma 4 dovrà essere presentata per posizioni collocate nell'ambito della Direzione di appartenenza del candidato, laddove applicabile.
6. Qualora un dipendente fosse individuato come il miglior candidato per più selezioni, gli verrà assegnato l'incarico cui è associata una retribuzione di posizione più elevata. A parità di fascia retributiva, il dipendente verrà assegnato d'intesa tra le Direzioni coinvolte.
7. Acquisite le candidature, il Direttore della direzione competente o il vicario da lui delegato, unitamente al dirigente responsabile del Settore interessato, e, qualora interessato, al Responsabile dell'Ente di distacco, effettua un colloquio con ciascuno dei candidati, che tiene conto di tutti gli elementi indicati nell'avviso, per valutarne le specifiche competenze legate alla posizione da ricoprire, le competenze organizzative nonché l'attitudine alla copertura del ruolo; qualora siano pervenute candidature in numero superiore a tre per la singola posizione da ricoprire, è facoltà del Direttore individuare, sulla base dei fattori di valutazione di cui alla tabella dell'art. 7, un numero ristretto di candidati (almeno tre) con i quali procedere al colloquio.

---

(7) Art. 6, comma 2: testo aggiunto

(8) Art. 6, comma 3: testo aggiunto

8. Sulla base dell'esame dei *curricula* e dei colloqui, nel rispetto delle pari opportunità di genere e applicando quanto previsto all'art. 7, viene individuato il candidato ritenuto più idoneo alla copertura della posizione. Le attribuzioni dei punteggi nelle selezioni non costituiscono in alcun modo la formazione di una graduatoria e, pertanto, non sono previsti automatismi di scorrimento qualora l'incarico di posizione organizzativa si rendesse vacante. Del processo di selezione effettuato viene redatta una relazione motivata riguardante le scelte effettuate, da conservare agli atti della Direzione; una copia di tale relazione, redatta su apposito modello, viene trasmessa al Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane.<sup>(9)</sup>
9. Il processo di selezione si conclude con una determinazione assunta dal Direttore della direzione interessata, di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, che dovrà sinteticamente richiamare le motivazioni espresse nella relazione di cui al comma 8 e che è subordinato al provvedimento di trasferimento adottato; questo sarà disposto, sussistendone le condizioni, dal Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, previa verifica con la struttura cedente che potrà richiedere anche che il provvedimento decorra dopo un massimo di sei mesi.<sup>(10)</sup>
10. In caso di scadenza di un incarico di Posizione Organizzativa assegnato ad un dipendente la cui quiescenza sia già programmata e certa entro otto mesi successivi dalla data di scadenza dell'incarico, è facoltà del Direttore prorogare l'incarico sino alla data di cessazione dal servizio.
11. Gli incarichi di Posizione Organizzativa assegnati a dipendenti la cui quiescenza sia già programmata e certa, possono essere oggetto di avviso per individuare preventivamente il successivo titolare dell'incarico, anche al fine eventuale di consentire un periodo di affiancamento propedeutico all'avvicendamento.
12. Per quanto riguarda il ruolo del Consiglio regionale, e fatti salvi i rinnovi delle posizioni già istituite, che non mutino in modo significativo nei contenuti e nel valore economico ovvero, che rientrino nella previsione di cui all'art 11, comma 1, per le posizioni di nuova istituzione si procede all'attribuzione dei relativi incarichi a seguito di pubblicazione degli avvisi interni di selezione, secondo quanto stabilito dai commi precedenti.<sup>(11)</sup>
13. Nel processo di selezione si tiene conto dell'applicazione dei principi della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

### **Art. 7 - Criteri per il conferimento degli incarichi**

1. Fermi restando i requisiti minimi per l'accesso alle singole posizioni previsti dai CCNL vigenti e dai singoli avvisi, per il conferimento degli incarichi di titolare di posizione organizzativa si individuano i seguenti criteri:

---

<sup>(9)</sup> Art. 6, comma 8: testo aggiunto

<sup>(10)</sup> Art. 6, comma 9: sostituisce il precedente comma: "Il processo di selezione si conclude con una determinazione assunta dal Direttore della direzione interessata, di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, che dovrà sinteticamente richiamare le motivazioni espresse nella relazione di cui al comma 8; l'attribuzione dell'incarico comporta automaticamente l'assegnazione del dipendente alla struttura di riferimento".

<sup>(11)</sup> Art. 6, comma 12: sostituisce il precedente comma: "Per quanto riguarda il ruolo del Consiglio regionale, a fronte della ridefinizione delle posizioni organizzative cui è seguito il nuovo conferimento degli incarichi e fatti salvi i rinnovi delle posizioni che non mutino in modo significativo nei contenuti e nel valore economico, per le posizioni di nuova istituzione si procede all'attribuzione dei relativi incarichi a seguito di pubblicazione degli avvisi interni di selezione, secondo quanto stabilito dai commi precedenti".



<b>Fattore di valutazione</b>		<b>Punteggio max</b>
<b>anzianità di servizio nella P.A.</b>	0,5 punti per anno o frazione superiore ai sei mesi	10
<b>anzianità di funzione nella P.A.:</b> - cui precedenti incarichi di ap/po (fino ad un massimo di 15 punti)	1 punto /anno o frazione superiore ai sei mesi	20
- aver svolto attività attinenti, rispetto alla PO messa a bando, nella Cat. D (fino ad un massimo di 10 punti)	0,5 punti per anno o frazione superiore ai sei mesi	
<b>titoli di studio</b> *: diploma di laurea v.o. o laurea specialistica/magistrale: (15 punti) laurea (triennale): (12 punti) diploma di scuola secondaria superiore: (8 punti) diploma triennale di qualifica professionale: (3 punti) * <i>il punteggio relativo al titolo di studio superiore assorbe quello dei titoli inferiori</i>		15
<b>Altri titoli di studio e professionali</b> <sup>1</sup> abilitazione professionale: (2 punti) seconda laurea: (2 punti) Master universitario di I livello: (1 punti) Master universitario di II livello: (2 punti) Diploma di scuole di specializzazione universitaria: (2 punti) Dottorato di ricerca: (2 punti)		5
valutazione del direttore tenuto conto del <i>curriculum vitae</i>		50

### **Art. 8 - Durata degli incarichi**

1. Gli incarichi di posizione organizzativa sono conferiti per un periodo non superiore ai tre anni e, per il ruolo della Giunta Regionale, possono essere rinnovati per una sola volta. Allo scadere del periodo di rinnovo, compatibilmente con quanto previsto in materia di anticorruzione e previo espletamento della procedura di cui al precedente art. 6, l'incarico può essere nuovamente conferito al medesimo incaricato.
2. L'incaricato di posizione organizzativa può rinunciare all'incarico, formalizzando la richiesta al Direttore di riferimento e al proprio Dirigente responsabile, il quale la trasmetterà al Settore **delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane** <sup>(12)</sup> per i relativi adempimenti.

(12) Art. 8, comma 2: testo aggiunto

<sup>1</sup> Gli altri titoli di studio e professionali saranno valutati anche se non in stretta correlazione con l'incarico da attribuire.

3. L'incaricato di posizione organizzativa, non può candidarsi ad altro incarico di posizione organizzativa prima che siano decorsi venti mesi dall'assunzione dell'incarico ricoperto, salvo preventivo consenso del Direttore della Direzione di appartenenza, esercitabile dopo sei mesi, che dovrà essere allegato alla candidatura presentata per la copertura del nuovo incarico. Al fine di facilitare la rotazione degli incarichi e la crescita professionale attraverso la diversificazione delle esperienze, non è richiesto il preventivo assenso del Direttore della Direzione di appartenenza, nel caso in cui l'incarico ricoperto e che si intende lasciare riguardi una posizione per la quale è prevista la rotazione.<sup>(13)</sup>

---

(13) Art. 8, comma 3: sostituisce il precedente comma: "L'incaricato di posizione organizzativa, ove l'incarico riguardi una posizione non ricoperta in precedenza, non può candidarsi ad altro incarico di posizione organizzativa, salvo preventivo consenso del Direttore della Direzione di appartenenza, che dovrà essere allegato alla candidatura presentata per la copertura del nuovo incarico. Al fine di facilitare la rotazione degli incarichi e la crescita professionale attraverso la diversificazione delle esperienze, il termine di dodici mesi è ridotto a sei e non è richiesto il preventivo assenso del Direttore della Direzione di appartenenza, nel caso in cui l'incarico ricoperto e che si intende lasciare riguardi una posizione già ricoperta in passato dal soggetto interessato".

**Art. 9 - Graduazione delle posizioni**

1. Le posizioni organizzative, sulla base del ruolo e delle responsabilità formalmente affidate e risultanti dagli atti di individuazione della posizione oggetto dell'incarico, sono oggetto di analisi e graduazione ai fini della determinazione della retribuzione di posizione spettante.
2. Al fine di rispettare e valorizzare le differenze che le caratterizzano, il peso dei fattori di valutazione è differenziato per le posizioni che afferiscono alle lettere b) rispetto alle posizioni che afferiscono la lettera a) dell'art. 2.
3. La graduazione delle posizioni organizzative si basa sui seguenti fattori di valutazione, ciascuno articolato secondo una scala di valori da 1 a 10 punti.

Fattori di valutazione	Peso %	
	<i>professional</i>	<i>organizzative</i>
1. <b>Risorse gestite:</b> numerosità e varietà professionale del personale coordinato ed estensione dell'ambito territoriale su cui si richiede l'esercizio di compiti di coordinamento e gestionali; entità risorse finanziarie la cui gestione è effettuata dal Dirigente con il supporto istruttorio dell'incaricato della posizione e/o la cui liquidazione è ad esso attribuita		15
2. <b>Responsabilità e rischi:</b> responsabilità e rischi associati alle attività ed alle competenze assegnate alla posizione quali, a titolo meramente esemplificativo, espressione e sottoscrizione di pareri, consulenze e prestazioni professionali di contenuto tecnico specialistico, controlli e provvedimenti finali a seguito di controlli, responsabilità nell'ambito dei ruoli previsti dal sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs 81/2008), responsabilità derivanti dai procedimenti e dalle funzioni delegate dal dirigente, anche con attribuzione di poteri firma di provvedimenti finali a rilevanza esterna	25	20
3. <b>Incidenza della posizione</b> rispetto alle funzioni proprie della Regione, al programma ed alle priorità dell'Amministrazione. In particolare, rilevanza delle competenze attribuite rispetto ai processi di gestione, per il funzionamento efficace delle strutture dell'ente e per l'attuazione degli obiettivi prioritari dell'amministrazione regionale;	15	15
4. <b>Ampiezza dei destinatari</b> delle attività, dei processi e dei procedimenti attribuiti alla posizione quali, a titolo meramente esemplificativo, attività di pianificazione e programmazione, predisposizione e gestione di bandi per assegnazione di risorse, ecc.	10	10
5. <b>Discrezionalità e autonomia:</b> livello di discrezionalità ed autonomia gestionale, nell'ambito degli indirizzi del dirigente, per impostare, coordinare e monitorare attività amministrative caratterizzate da complessità e variabilità di interventi	25	20
6. <b>Relazioni:</b> complessità dell'attività relazionale sia con l'utenza interna che esterna, istituzionale e non, anche comportante la rappresentanza formale della Regione, con connesso livello di rischio, anche di conflitti o di immagine per l'istituzione;	15	15
7. <b>Specializzazione e innovazione:</b> livello di specializzazione e innovatività delle competenze richieste in coerenza con la mission dell'Ente	10	5
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Il punteggio così ottenuto viene quindi rapportato a valore 100.

4. Nel caso in cui ad una posizione non fosse possibile attribuire uno o più dei fattori di valutazione sopra individuati, il relativo peso percentuale ed il relativo punteggio saranno riattribuiti, proporzionalmente, ai rimanenti fattori oggetto di valutazione. In ogni caso dovranno essere oggetto di valutazione non meno di quattro tra i fattori sopra elencati.

### Art. 10 - Retribuzione di posizione e di risultato

1. La retribuzione di posizione e di risultato annua per le posizioni organizzative è articolata in fasce retributive correlate al livello di graduazione individuato per ciascun incarico, come di seguito riportato:

punteggio	retribuzione di posizione annua	retribuzione di risultato annua teorica (% rispetto alla retribuzione di posizione) <sup>2</sup>
punteggio superiore a <b>79</b> punti	Euro 16.000,00	30%
punteggio superiore a <b>65</b> punti e minore o uguale di <b>79</b> punti	Euro 14.500,00	25%
punteggio superiore a <b>50</b> punti e minore o uguale di <b>65</b> punti	Euro 12.911,42	25%
punteggio superiore a <b>35</b> punti e minore o uguale di <b>50</b> punti	Euro 11.600,00	25%
punteggio minore o uguale a <b>35</b> punti	Euro 8.500,00	25%

2. I risultati delle attività svolte dai dipendenti incaricati delle posizioni organizzative sono valutati, al termine dell'anno solare, sulla base dei vigenti sistemi di valutazione e retribuzione delle prestazioni, da definirsi in coerenza con quanto previsto all'art. 15 co. 4 del CCNL 2018 per l'erogazione annuale del relativo compenso.

### Art. 11 - Modifica degli incarichi

1. I Direttori possono, per motivate esigenze organizzative, in particolare a seguito dei provvedimenti di modifica delle strutture e previa validazione del Direttore competente in materia di risorse umane e del Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, ridefinire il contenuto di un incarico di Posizione Organizzativa e la struttura di assegnazione all'interno della Direzione, senza la necessità di dover procedere a nuova selezione, purché la modifica del contenuto dell'incarico non comporti la scadenza dello stesso. Detta operazione può essere esercitata per un solo passaggio di fascia. La richiesta accolta non può comportare variazioni di graduazione economica prima che siano trascorsi almeno sei mesi dall'affidamento dell'incarico.
2. Il Direttore competente in materia di risorse umane adotta, di norma entro quindici giorni dalla ricezione della proposta, il provvedimento di modifica dell'incarico, unito alla scheda dell'incarico contenente gli elementi della graduazione e ne trasmette copia al Direttore interessato.<sup>(14)</sup>

<sup>(14)</sup> Art. 11, comma 1: sostituisce il precedente comma: "I Direttori possono, per motivate esigenze organizzative, in particolare a seguito dei provvedimenti di modifica delle strutture e previa validazione del Direttore competente in materia di risorse umane e del Settore, ridefinire il contenuto di un incarico di Posizione Organizzativa e la struttura di assegnazione all'interno della Direzione, senza la necessità di dover procedere a nuova selezione, purché la modifica del contenuto dell'incarico non comporti la variazione della graduazione economica né la scadenza dello stesso.

<sup>2</sup> Tale percentuale è da intendersi come conseguibile in presenza di una valutazione delle prestazioni massima ai sensi del sistema di valutazione vigente.

### **Art. 12 - Revoca degli incarichi**

1. Gli incarichi possono essere revocati prima della scadenza naturale, con atto scritto e motivato del Direttore responsabile della struttura nel cui ambito gli stessi sono stati conferiti, in conseguenza di:
  - a) intervenuti mutamenti organizzativi;
  - b) valutazioni negative accertate dal vigente sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, anche quali conseguenza della violazione delle direttive impartite o per inadempienze specificamente accertate nelle attività delegate;
2. Nei casi di cui al comma 1 si applicano il procedimento e le garanzie per il dipendente previste dal CCNL nel tempo vigente.
3. La revoca comporta la perdita, dalla data di definitiva adozione del relativo provvedimento direttoriale di revoca, della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato. In tal caso il dipendente resta inquadrato nella categoria di appartenenza e viene restituito alle funzioni del profilo di appartenenza.

### **Art. 13 - Disposizioni finali**

1. Per quanto non previsto dalla presente disciplina, si applicano le disposizioni dei CCNL vigenti in materia.
2. Alla Direzione competente in materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane è assegnato il compito di coordinare l'attuazione, la gestione ed il monitoraggio della presente disciplina.

<b>DISCIPLINA DELL'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE</b>
--

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione.....	2
Art. 2 - Area delle Posizioni Organizzative.....	2
Art. 3 - Determinazione delle risorse.....	2
Art. 4 - Individuazione delle posizioni organizzative.....	2
Art. 5 - Ruolo e responsabilità dei titolari di incarichi di Posizione Organizzativa.....	3
Art. 6 - Modalità di conferimento dell'incarico.....	4
Art. 7 - Criteri per il conferimento degli incarichi.....	6
Art. 8 - Durata degli incarichi.....	6
Art. 9 - Graduazione delle posizioni.....	7
Art. 10 - Retribuzione di posizione e di risultato.....	8
Art. 11 - Modifica degli incarichi.....	8
Art. 12 - Revoca degli incarichi.....	9
Art. 13 - Disposizioni finali.....	9

**Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione**

1. La presente disciplina individua i criteri generali di regolamentazione dell'area delle posizioni organizzative del ruolo della Giunta regionale e del Consiglio Regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 30 della L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e dall'art. 13 e seguenti del CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali – Triennio 2016-2018.
2. La presente disciplina si applica altresì al personale distaccato ed alle posizioni organizzative dal medesimo coperte ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L.R. 23/2015 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni").

**Art. 2 - Area delle Posizioni Organizzative**

1. La Regione Piemonte istituisce posizioni di lavoro, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per:
  - a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa;
  - b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, comprese quelle comportanti anche l'iscrizione ad albi professionali, richiedenti elevata competenza specialistica acquisita attraverso titoli formali di livello universitario del sistema educativo e di istruzione oppure attraverso consolidate e rilevanti esperienze lavorative in posizioni ad elevata qualificazione professionale o di responsabilità, risultanti dal curriculum.

**Art. 3 - Determinazione delle risorse**

1. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, sulla base delle risorse disponibili, individuano l'ammontare delle risorse economiche (budget) da assegnare a ciascuna Direzione per le posizioni di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2;
2. Ai fini della individuazione delle risorse di cui al comma 1 si tiene conto dei seguenti elementi:
  - a) rapporto tra budget precedentemente assegnato a ciascuna direzione per il finanziamento delle posizioni organizzative, numero di dirigenti, personale assegnato di categoria D e restante personale assegnato a ciascuna Direzione;
  - b) risorse finanziarie gestite da ciascuna Direzione;
  - c) natura e caratteristiche dei programmi da realizzare;
  - d) linee strategiche individuate nei documenti di programmazione dell'Amministrazione.
3. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale potranno altresì individuare una quota di risorse da utilizzare di volta in volta per l'istituzione di posizioni organizzative che si rendessero necessarie per far fronte a necessità imprevedibili e contingenti, nonché per specifiche esigenze funzionali ed organizzative delle Direzioni.
4. Di norma, le risorse che si rendono disponibili nell'ambito di una Direzione a seguito di cessazioni, mobilità o altre ragioni, restano nella disponibilità della Direzione.

**Art. 4 - Individuazione delle posizioni organizzative**

1. I Direttori della Giunta e del Consiglio Regionale, tenuto conto delle risorse finanziarie assegnate, sentiti i dirigenti responsabili dei settori della Direzione cui sono preposti, o ove del caso, gli enti di distacco interessati, individuano e progettano (individuandone le caratteristiche sul piano organizzativo) le posizioni organizzative e ne stabiliscono, altresì, la loro collocazione nell'ambito dei Settori ovvero in staff alla Direzione, in relazione all'articolazione della Direzione medesima.
2. Ciascuna proposta di individuazione di posizioni organizzative dovrà contenere tutte le informazioni necessarie per la loro chiara individuazione, unitamente alla proposta di graduazione economica delle posizioni medesime sulla base degli elementi che le caratterizzano e secondo quanto previsto dagli articoli 9 e 10.

3. Al fine di garantire omogeneità applicativa e metodologica, le proposte di individuazione e graduazione delle posizioni organizzative, sono sottoposte all'esame ed alla validazione del Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, e da quest'ultimo proposte al Direttore competente in materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane per l'assunzione del provvedimento istitutivo e/o di graduazione delle posizioni, sentito il Comitato di Coordinamento dei Direttori.
4. Le Posizioni organizzative possono essere oggetto di soppressione per ragioni organizzative. La soppressione avviene mediante provvedimento del Direttore competente in materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, su proposta motivata del Direttore in cui è incardinata la posizione oggetto di soppressione.
5. Per quanto riguarda il Consiglio regionale le proposte sono inviate al Direttore competente in materia di personale per l'assunzione del provvedimento istitutivo e/o di graduazione delle posizioni, sentito il Comitato di Coordinamento.

#### **Art. 5 - Ruolo e responsabilità dei titolari di incarichi di Posizione Organizzativa**

1. Il ruolo e le responsabilità dei titolari degli incarichi di cui all'art. 2 si caratterizzano di norma per:
  - a) coordinamento del personale assegnato e di gruppi di lavoro individuati con l'atto di individuazione della posizione o con atti successivi; verifica dell'attività e degli atti da questo redatti, collaborazione con il dirigente nella gestione del personale assegnato, ivi compresa la gestione degli aspetti connessi all'orario di lavoro, la verifica dell'attività svolta e nella valutazione delle prestazioni;
  - b) collaborazione con il dirigente nella gestione delle risorse finanziarie, anche con la sottoscrizione di atti di liquidazione;
  - c) attività istruttoria di maggiore complessità (stesura e sottoscrizione degli atti amministrativi e di natura privatistica, predisposizione di proposte di deliberazione, decreti, determinazioni);
  - d) presidio autonomo dei processi e dei progetti assegnati;
  - e) presidio e responsabilità di procedimenti amministrativi su delega dirigenziale, ivi compresa l'eventuale l'adozione del provvedimento finale, nel rispetto della normativa vigente;
  - f) rappresentanza esterna dell'ente, partecipazione ad organismi, comitati, gruppi di lavoro interni ed esterni all'ente, commissioni di concorso;
  - g) rappresentanza esterna dell'ente nelle conferenze di servizi e di copianificazione ai sensi dell'art. 36 della l.r. 14/2014, con sottoscrizione dei provvedimenti amministrativi finali dei relativi procedimenti;
  - h) assunzione di responsabilità nell'ambito dei ruoli previsti dal sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - i) attività di studio, di ricerca, di carattere ispettivo, di vigilanza e di controllo, con sottoscrizione dei provvedimenti amministrativi finali dei relativi procedimenti, su delega dirigenziale;
  - j) espressione e sottoscrizione di pareri, consulenze e ulteriori prestazioni professionali di contenuto tecnico specialistico, nella fase istruttoria degli atti della struttura cui è preposto il dirigente;
  - k) prestazioni professionali con diretta assunzione delle relative responsabilità.
2. Le informazioni di cui al comma 1 costituiscono elementi necessari per la progettazione organizzativa delle posizioni di cui all'art. 4.
3. Qualora l'incarico di posizione organizzativa comporti responsabilità di uno o più procedimenti, il provvedimento di conferimento del medesimo è seguito dall'atto di delega al funzionario incaricato della responsabilità procedimentale assunto dal Dirigente preposto, ai sensi della legislazione nazionale e regionale nel tempo vigente. Con l'atto di delega, suscettibile di revoche, modifiche e integrazioni, sono individuati:
  - a) i procedimenti di cui è attribuita la responsabilità;
  - b) la durata temporale della delega, coincidente di norma con la durata dell'incarico;



- c) le ragioni di servizio sottese alla delega;
  - d) eventuali direttive e indirizzi necessari allo svolgimento delle attività delegate, proporzionate e adeguate al tipo di attività delegate e alla tipologia e grado di complessità del correlato procedimento amministrativo;
  - e) le risorse eventualmente attribuite per l'esercizio della delega.
4. L'incarico di posizione organizzativa potrà indicare i procedimenti relativamente ai quali è prevista la possibilità di partecipazione a Conferenze di servizi o di copianificazione di cui all'art. 36 della l.r. 14/2014. Successivi atti di delega, da assumersi nel corso della gestione da parte del Dirigente della Struttura nell'ambito della quale è incardinata la posizione organizzativa detteranno direttive, indirizzi, prescrizioni di dettaglio adeguati e proporzionati alle conferenze cui il funzionario è delegato a partecipare. Con tale atto di delega, il dirigente responsabile conferisce al delegato il potere di esprimere la volontà dell'Ente specificando, a titolo esemplificativo, i motivi di illegittimità che precludono il rilascio dell'atto di assenso piuttosto che le prescrizioni inderogabili cui è condizionato l'atto di assenso.
5. In tutti i casi di delega, al dirigente delegante spetta il potere di controllo sull'esercizio delle funzioni nei confronti del delegato e, in particolare:
- a) il potere di impartire direttive;
  - b) il potere di sostituzione in caso di inerzia del delegato o di sua assenza;
  - c) il potere di revoca della delega, esercitabile motivatamente per la violazione delle direttive impartite, per inadempienze specificamente accertate delle attività delegate o, ancora, per ragioni organizzative o di opportunità.
6. La partecipazione alla selezione per l'attribuzione di un incarico di Posizione organizzativa costituisce preventiva accettazione delle deleghe connesse all'incarico stesso. La mancata accettazione della delega costituisce rinuncia all'incarico.

#### **Art. 6 - Modalità di conferimento dell'incarico**

1. Gli incarichi di posizione organizzativa sono attribuiti, a seguito della avvenuta istituzione della posizione ai sensi dell'art. 4, previa pubblicazione di avviso interno di selezione, da pubblicarsi nell'apposita sezione della Intranet regionale da parte del Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane. L'avviso di ciascun incarico deve contenere i seguenti elementi:
- a) la denominazione della posizione;
  - b) gli elementi organizzativi, gestionali ed economici relativi alla posizione da ricoprire, così come individuati nel provvedimento di istituzione di cui all'art. 4;
  - c) i procedimenti delegabili al titolare della posizione o per i quali lo stesso potrà rappresentare l'ente nelle conferenze dei servizi o di copianificazione;
  - d) la durata dell'incarico ed eventuali limiti temporali massimi indicativi per la copertura dell'incarico, anche correlati alle previsioni del Piano Anticorruzione adottato dall'Ente;
  - e) la graduazione economica della posizione e relativa retribuzione;
  - f) i requisiti per ricoprire l'incarico oggetto di selezione, correlati alle attività, ai processi ed ai procedimenti che connotano l'incarico (titolo di studio/ capacità professionale/ esperienza acquisita);
  - g) il termine per la presentazione delle candidature (di norma almeno quindici giorni, riducibili a sette giorni in caso di motivate esigenze organizzative).
2. Agli avvisi della Giunta regionale e del Consiglio Regionale possono partecipare, ciascuno per il rispettivo ruolo di appartenenza, tutti i dipendenti rispondenti, alternativamente, ai seguenti requisiti:
- o almeno tre anni di anzianità maturati con contratti a tempo determinato o indeterminato nella categoria D nel comparto Funzioni Locali;
  - o anzianità maturata con contratti a tempo determinato o indeterminato per almeno cinque anni in categoria C nel comparto Funzioni Locali oltre ad almeno due anni in categoria D.

3. Il Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, con propri provvedimenti di approvazione degli avvisi, definisce le modalità procedurali per la presentazione delle candidature, che devono essere comunque corredate dal *curriculum vitae*, e per la verifica del possesso dei requisiti dei candidati, provvedendo al coordinamento della raccolta delle stesse e al successivo inoltrare ai Responsabili delle Direzioni, per gli adempimenti istruttori connessi alla scelta della candidatura idonea.
4. Nel caso in cui fossero pubblicati contestualmente avvisi per l'attribuzione di un numero maggiore di tre incarichi, ciascun candidato potrà candidarsi ad un numero massimo di tre incarichi.
5. Nel caso in cui le selezioni riguardassero più incarichi di Posizione organizzativa distribuiti su più Direzioni Regionali, l'avviso di selezione potrà prevedere che almeno una delle tre candidature di cui al comma 4 dovrà essere presentata per posizioni collocate nell'ambito della Direzione di appartenenza del candidato, laddove applicabile.
6. Qualora un dipendente fosse individuato come il miglior candidato per più selezioni, gli verrà assegnato l'incarico cui è associata una retribuzione di posizione più elevata. A parità di fascia retributiva, il dipendente verrà assegnato d'intesa tra le Direzioni coinvolte.
7. Acquisite le candidature, il Direttore della direzione competente o il vicario da lui delegato, unitamente al dirigente responsabile del Settore interessato, e, qualora interessato, al Responsabile dell'Ente di distacco, effettua un colloquio con ciascuno dei candidati, che tiene conto di tutti gli elementi indicati nell'avviso, per valutarne le specifiche competenze legate alla posizione da ricoprire, le competenze organizzative nonché l'attitudine alla copertura del ruolo; qualora siano pervenute candidature in numero superiore a tre per la singola posizione da ricoprire, è facoltà del Direttore individuare, sulla base dei fattori di valutazione di cui alla tabella dell'art. 7, un numero ristretto di candidati (almeno tre) con i quali procedere al colloquio.
8. Sulla base dell'esame dei *curricula* e dei colloqui, nel rispetto delle pari opportunità di genere e applicando quanto previsto all'art. 7, viene individuato il candidato ritenuto più idoneo alla copertura della posizione. Le attribuzioni dei punteggi nelle selezioni non costituiscono in alcun modo la formazione di una graduatoria e, pertanto, non sono previsti automatismi di scorrimento qualora l'incarico di posizione organizzativa si rendesse vacante. Del processo di selezione effettuato viene redatta una relazione motivata riguardante le scelte effettuate, da conservare agli atti della Direzione; una copia di tale relazione, redatta su apposito modello, viene trasmessa al Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane.
9. Il processo di selezione si conclude con una determinazione assunta dal Direttore della direzione interessata, di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, che dovrà sinteticamente richiamare le motivazioni espresse nella relazione di cui al comma 8 e che è subordinato al provvedimento di trasferimento adottato; questo sarà disposto, sussistendone le condizioni, dal Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, previa verifica con la struttura cedente che potrà richiedere anche che il provvedimento decorra dopo un massimo di sei mesi.
10. In caso di scadenza di un incarico di Posizione Organizzativa assegnato ad un dipendente la cui quiescenza sia già programmata e certa entro otto mesi successivi dalla data di scadenza dell'incarico, è facoltà del Direttore prorogare l'incarico sino alla data di cessazione dal servizio.
11. Gli incarichi di Posizione Organizzativa assegnati a dipendenti la cui quiescenza sia già programmata e certa, possono essere oggetto di avviso per individuare preventivamente il successivo titolare dell'incarico, anche al fine eventuale di consentire un periodo di affiancamento propedeutico all'avvicendamento.
12. Per quanto riguarda il ruolo del Consiglio regionale, fatti salvi i rinnovi delle posizioni già istituite, che non mutino in modo significativo nei contenuti e nel valore economico ovvero, che rientrino nella previsione di cui all'art. 11, comma 1, per le posizioni di nuova istituzione si procede all'attribuzione dei relativi incarichi a seguito di pubblicazione degli avvisi interni di selezione, secondo quanto stabilito dai commi precedenti.

13. Nel processo di selezione si tiene conto dell'applicazione dei principi della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

### Art. 7 - Criteri per il conferimento degli incarichi

1. Fermi restando i requisiti minimi per l'accesso alle singole posizioni previsti dai CCNL vigenti e dai singoli avvisi, per il conferimento degli incarichi di titolare di posizione organizzativa si individuano i seguenti criteri:

Fattore di valutazione		Punteggio max
<b>anzianità di servizio nella P.A.</b>	0,5 punti per anno o frazione superiore ai sei mesi	10
<b>anzianità di funzione nella P.A.:</b> - cui precedenti incarichi di ap/po (fino ad un massimo di 15 punti)	1 punto /anno o frazione superiore ai sei mesi	20
- aver svolto attività attinenti, rispetto alla PO messa a bando, nella Cat. D (fino ad un massimo di 10 punti)	0,5 punti per anno o frazione superiore ai sei mesi	
<b>titoli di studio *:</b> diploma di laurea v.o. o laurea specialistica/magistrale: (15 punti) laurea (triennale): (12 punti) diploma di scuola secondaria superiore: (8 punti) diploma triennale di qualifica professionale: (3 punti) * <i>il punteggio relativo al titolo di studio superiore assorbe quello dei titoli inferiori</i>		15
<b>Altri titoli di studio e professionali <sup>1</sup></b> abilitazione professionale: (2 punti) seconda laurea: (2 punti) Master universitario di I livello: (1 punti) Master universitario di II livello: (2 punti) Diploma di scuole di specializzazione universitaria: (2 punti) Dottorato di ricerca: (2 punti)		5
valutazione del direttore tenuto conto del <i>curriculum vitae</i>		50

### Art. 8 - Durata degli incarichi

1. Gli incarichi di posizione organizzativa sono conferiti per un periodo non superiore ai tre anni e, per il ruolo della Giunta Regionale, possono essere rinnovati per una sola volta. Allo scadere del periodo di rinnovo, compatibilmente con quanto previsto in materia di anticorruzione e previo espletamento della procedura di cui al precedente art. 6, l'incarico può essere nuovamente conferito al medesimo incaricato.
2. L'incaricato di posizione organizzativa può rinunciare all'incarico, formalizzando la richiesta al Direttore di riferimento e al proprio Dirigente responsabile, il quale la trasmetterà al Settore

<sup>1</sup> Gli altri titoli di studio e professionali saranno valutati anche se non in stretta correlazione con l'incarico da attribuire.

delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane per i relativi adempimenti.

3. L'incaricato di posizione organizzativa, non può candidarsi ad altro incarico di posizione organizzativa prima che siano decorsi venti mesi dall'assunzione dell'incarico ricoperto, salvo preventivo consenso del Direttore della Direzione di appartenenza, esercitabile dopo sei mesi, che dovrà essere allegato alla candidatura presentata per la copertura del nuovo incarico. Al fine di facilitare la rotazione degli incarichi e la crescita professionale attraverso la diversificazione delle esperienze, non è richiesto il preventivo assenso del Direttore della Direzione di appartenenza, nel caso in cui l'incarico ricoperto e che si intende lasciare riguardi una posizione per la quale è prevista la rotazione.

### Art. 9 - Graduazione delle posizioni

1. Le posizioni organizzative, sulla base del ruolo e delle responsabilità formalmente affidate e risultanti dagli atti di individuazione della posizione oggetto dell'incarico, sono oggetto di analisi e graduazione ai fini della determinazione della retribuzione di posizione spettante.
2. Al fine di rispettare e valorizzare le differenze che le caratterizzano, il peso dei fattori di valutazione è differenziato per le posizioni che afferiscono alle lettere b) rispetto alle posizioni che afferiscono la lettera a) dell'art. 2.
3. La graduazione delle posizioni organizzative si basa sui seguenti fattori di valutazione, ciascuno articolato secondo una scala di valori da 1 a 10 punti.

Fattori di valutazione	Peso %	
	<i>professional</i>	<i>organizzative</i>
1. <b>Risorse gestite:</b> numerosità e varietà professionale del personale coordinato ed estensione dell'ambito territoriale su cui si richiede l'esercizio di compiti di coordinamento e gestionali; entità risorse finanziarie la cui gestione è effettuata dal Dirigente con il supporto istruttorio dell'incaricato della posizione e/o la cui liquidazione è ad esso attribuita		15
2. <b>Responsabilità e rischi:</b> responsabilità e rischi associati alle attività ed alle competenze assegnate alla posizione quali, a titolo meramente esemplificativo, espressione e sottoscrizione di pareri, consulenze e prestazioni professionali di contenuto tecnico specialistico, controlli e provvedimenti finali a seguito di controlli, responsabilità nell'ambito dei ruoli previsti dal sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs 81/2008), responsabilità derivanti dai procedimenti e dalle funzioni delegate dal dirigente, anche con attribuzione di poteri firma di provvedimenti finali a rilevanza esterna	25	20
3. <b>Incidenza della posizione</b> rispetto alle funzioni proprie della Regione, al programma ed alle priorità dell'Amministrazione. In particolare, rilevanza delle competenze attribuite rispetto ai processi di gestione, per il funzionamento efficace delle strutture dell'ente e per l'attuazione degli obiettivi prioritari dell'amministrazione regionale;	15	15
4. <b>Ampiezza dei destinatari</b> delle attività, dei processi e dei procedimenti attribuiti alla posizione quali, a titolo meramente esemplificativo, attività di pianificazione e programmazione, predisposizione e gestione di bandi per assegnazione di risorse, ecc.	10	10
5. <b>Discrezionalità e autonomia:</b> livello di discrezionalità ed autonomia gestionale, nell'ambito degli indirizzi del dirigente, per impostare, coordinare e monitorare attività amministrative	25	20

caratterizzate da complessità e variabilità di interventi		
6. <b>Relazioni:</b> complessità dell'attività relazionale sia con l'utenza interna che esterna, istituzionale e non, anche comportante la rappresentanza formale della Regione, con connesso livello di rischio, anche di conflitti o di immagine per l'istituzione;	15	15
7. <b>Specializzazione e innovazione:</b> livello di specializzazione e innovatività delle competenze richieste in coerenza con la mission dell'Ente	10	5
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Il punteggio così ottenuto viene quindi rapportato a valore 100.

4. Nel caso in cui ad una posizione non fosse possibile attribuire uno o più dei fattori di valutazione sopra individuati, il relativo peso percentuale ed il relativo punteggio saranno riattribuiti, proporzionalmente, ai rimanenti fattori oggetto di valutazione. In ogni caso dovranno essere oggetto di valutazione non meno di quattro tra i fattori sopra elencati.

### Art. 10 - Retribuzione di posizione e di risultato

1. La retribuzione di posizione e di risultato annua per le posizioni organizzative è articolata in fasce retributive correlate al livello di graduazione individuato per ciascun incarico, come di seguito riportato:

punteggio	retribuzione di posizione annua	retribuzione di risultato annua teorica (% rispetto alla retribuzione di posizione) <sup>2</sup>
punteggio superiore a <b>79</b> punti	Euro 16.000,00	30%
punteggio superiore a <b>65</b> punti e minore o uguale di <b>79</b> punti	Euro 14.500,00	25%
punteggio superiore a <b>50</b> punti e minore o uguale di <b>65</b> punti	Euro 12.911,42	25%
punteggio superiore a <b>35</b> punti e minore o uguale di <b>50</b> punti	Euro 11.600,00	25%
punteggio minore o uguale a <b>35</b> punti	Euro 8.500,00	25%

2. I risultati delle attività svolte dai dipendenti incaricati delle posizioni organizzative sono valutati, al termine dell'anno solare, sulla base dei vigenti sistemi di valutazione e retribuzione delle prestazioni, da definirsi in coerenza con quanto previsto all'art. 15 co. 4 del CCNL 2018 per l'erogazione annuale del relativo compenso.

### Art. 11 - Modifica degli incarichi

1. I Direttori possono, per motivate esigenze organizzative, in particolare a seguito dei provvedimenti di modifica delle strutture e previa validazione del Direttore competente in materia di risorse umane e del Settore delegato alla materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane, ridefinire il contenuto di un incarico di Posizione Organizzativa e la struttura di assegnazione all'interno della Direzione, senza la necessità di dover procedere a nuova selezione, purché la modifica del contenuto dell'incarico non comporti la scadenza dello stesso. Detta operazione può essere esercitata per un solo passaggio di fascia. La richiesta accolta non può comportare variazioni di graduazione economica prima che siano trascorsi almeno sei mesi dall'affidamento dell'incarico.
2. Il Direttore competente in materia di risorse umane adotta, di norma entro quindici giorni dalla ricezione della proposta, il provvedimento di modifica dell'incarico, unito alla scheda

<sup>2</sup> Tale percentuale è da intendersi come conseguibile in presenza di una valutazione delle prestazioni massima ai sensi del sistema di valutazione vigente.

dell'incarico contenente gli elementi della graduazione e ne trasmette copia al Direttore interessato.

### **Art. 12 - Revoca degli incarichi**

1. Gli incarichi possono essere revocati prima della scadenza naturale, con atto scritto e motivato del Direttore responsabile della struttura nel cui ambito gli stessi sono stati conferiti, in conseguenza di:
  - a) intervenuti mutamenti organizzativi;
  - b) valutazioni negative accertate dal vigente sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, anche quali conseguenza della violazione delle direttive impartite o per inadempienze specificamente accertate nelle attività delegate;
2. Nei casi di cui al comma 1 si applicano il procedimento e le garanzie per il dipendente previste dal CCNL nel tempo vigente.
3. La revoca comporta la perdita, dalla data di definitiva adozione del relativo provvedimento direttoriale di revoca, della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato. In tal caso il dipendente resta inquadrato nella categoria di appartenenza e viene restituito alle funzioni del profilo di appartenenza.

### **Art. 13 - Disposizioni finali**

1. Per quanto non previsto dalla presente disciplina, si applicano le disposizioni dei CCNL vigenti in materia.
2. Alla Direzione competente in materia di organizzazione e pianificazione delle risorse umane è assegnato il compito di coordinare l'attuazione, la gestione ed il monitoraggio della presente disciplina.

**Delibera n. 273/2022 - Cl. 4.5.1**

**Oggetto:** DETERMINAZIONE MODALITÀ E NUMERO DELLE UNITÀ DI PERSONALE DA ACQUISIRE PRESSO L'UFFICIO DI COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIERE SEGRETARIO IVANO MARTINETTI. FUNZIONI E RELATIVA RETRIBUZIONE (L.R. N. 39/1998, ART. 1, COMMA 7). (CM/AA)

L'anno 2022, il giorno 6 dicembre alle ore 13.05 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

**O M I S S I S**

DETERMINAZIONE MODALITÀ E NUMERO DELLE UNITÀ DI PERSONALE DA ACQUISIRE PRESSO L'UFFICIO DI COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIERE SEGRETARIO IVANO MARTINETTI. FUNZIONI E RELATIVA RETRIBUZIONE (L.R. N. 39/1998, ART. 1, COMMA 7). (CM/AA)

**O M I S S I S**

**Delibera n. 274/2022 - Cl. 1.11.2**

**Oggetto:** APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ATTIVITA' CORECOM ANNO 2023. (CP/PS/MF)

L'anno 2022, il giorno 6 dicembre alle ore 13.05 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

### **O M I S S I S**

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ATTIVITA' CORECOM ANNO 2023. (CP/PS/MF)

Premesso che con la l.r. n. 1/2001 e s.m.i., è stato istituito, in attuazione dell'art. 1, comma 13, della legge n. 249/97, il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) quale organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito brevemente Autorità), oltre che organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni;

Considerato che il Corecom svolge funzioni proprie assegnate dal legislatore statale e regionale e l'esercizio di funzioni delegate conferite dalla suddetta Autorità;

Visto l'art. 19, ai sensi del quale per l'esercizio delle funzioni proprie il Comitato dispone della dotazione finanziaria ad esso assegnata nei limiti degli stanziamenti disposti dagli articoli di bilancio del Consiglio regionale, mentre per l'esercizio delle funzioni delegate il medesimo dispone delle risorse concordate con l'Autorità nelle convenzioni con cui sono state conferite le deleghe;

Visto l'art. 15 della l.r. n. 1/2001 e s.m.i., il quale prevede che il Corecom presenti al Consiglio regionale per l'approvazione, ed all'Autorità per quanto di competenza, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario;

Visto il Programma di attività del Corecom per l'anno 2023, **allegato** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

L'Ufficio di Presidenza, all'**unanimità dei presenti**,

### **D E L I B E R A**

1. l'approvazione, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della l.r. n. 1/2001 e s.m.i., del "Programma di attività del Corecom per l'anno 2023" assunto dal Comitato con deliberazione n. 46-2022 del 30/11/2022, **allegato** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;



2. di trasmettere, altresì, il suddetto “Programma di attività del Corecom per l’anno 2023” all’Autorità per la parte concernente l’esercizio delle funzioni da essa delegate.



# PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CORECOM ANNO 2023

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E ORGANISMI DI GARANZIA

SETTORE CORECOM



<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>Premessa .....</b>	<b>7</b>
<b>1 Prima parte – Funzioni proprie .....</b>	<b>9</b>
1.1 Il sistema radiotelevisivo locale piemontese.....	11
1.2 Attività di controllo e vigilanza relativa all’accesso ai mezzi di informazione delle emittenti televisive locali durante le campagne elettorali e referendarie .....	14
1.3 Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali .....	15
1.4 Istruttoria per la messa in onda dei MAG per la comunicazione politica.....	15
1.5 Attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale.....	16
1.6 Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche .....	17
1.7 Programmi per l’accesso radiotelevisivo su Rai3 Piemonte.....	18
1.8 Qualità tecnica del segnale RAI regionale. Copertura regionale reti mobili e fibra ottica	19
1.9 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo.....	20
1.10 Il Corecom contro le discriminazioni e la violenza di genere .....	22
1.11 Comunicazione del Corecom .....	23
1.12 Convegni, seminari, conferenze stampa, progetti, ricerche e iniziative varie ..	24
1.13 Collaborazioni con altre istituzioni e organismi.....	25
1.14 Certificazione di qualità: uno strumento per un continuo miglioramento dei servizi.....	25
<b>2 Seconda parte – Esercizio di funzioni delegate .....</b>	<b>27</b>
2.1 Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	28
2.2 Diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	29
2.3 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.....	30
2.4 La gestione delle controversie presso il Corecom.....	30
2.5 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di comunicazioni elettroniche .....	32
2.6 Assistenza agli utenti e servizio di contact center.....	33
2.7 Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettronica e utenti in ambito locale .....	34
2.8 Tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC).....	36
2.9 Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell’attività televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni messe in onda dai fornitori di servizi di media audiovisivi locali.....	37
<b>3 Organizzazione e gestione delle risorse umane .....</b>	<b>39</b>
3.1 L’organizzazione delle attività e la gestione delle risorse umane per l’erogazione dei servizi .....	39
3.2 La formazione del personale .....	40
<b>4 Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l’anno 2023 .....</b>	<b>41</b>



## Introduzione

Il presente documento rappresenta il Programma di attività 2023 del Corecom Piemonte e segna il secondo anno di mandato dell'attuale governance.

Proseguendo la linea strategica tracciata dalla pianificazione precedente, il nuovo Programma si pone come finalità, da un lato, di completare le iniziative e i progetti avviati, dall'altro, di comunicare a una platea più ampia di cittadini, imprese e consumatori, i servizi tecnologicamente avanzati che questo organismo offre alla collettività.

Sul piano delle funzioni proprie, nel quadro delle competenze e delle esperienze maturate proseguirà l'interazione con il mondo della scuola e con le altre istituzioni allo scopo di realizzare interventi diretti ad accrescere la conoscenza degli adolescenti che si affacciano al mondo di internet e dei social, con lo scopo di fornire tutti gli strumenti utili atti a favorire la tutela della propria identità e della propria immagine nella rete.

Nella stessa direzione si proseguirà per realizzare iniziative volte a promuovere la conoscenza e prevenire comportamenti di cyberbullismo, nonché attivare azioni dirette a contrastare il fenomeno, in sinergia con la rete di soggetti istituzionali piemontesi quali Giunta Regionale, Ufficio scolastico regionale per il Piemonte - USR -, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

I programmi per l'accesso, divenuti oramai una realtà importante per le associazioni no-profit che intendono usufruire di spazi televisivi e di informazione gratuiti messi a disposizione dal Centro di produzione della RAI regionale, continueranno ad essere uno strumento fondamentale volto ad ampliare la partecipazione dei cittadini concorrendo allo sviluppo sociale e culturale del territorio.

Particolare attenzione sarà riservata alla vigilanza, per mezzo di ARPA Piemonte, tesa a salvaguardare la popolazione piemontese esposta alle emissioni di campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici.

Sul fronte dell'esercizio delle funzioni delegate saranno portate avanti le relative attività (vigilanza in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale, esercizio del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo locale, vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, definizione delle controversie, gestione del registro degli operatori di comunicazione

(ROC), monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza televisiva locale) di cui il Corecom è investito.

In estrema sintesi è possibile affermare con convinzione che, per la varietà e molteplicità delle attività che lo compongono, per le potenzialità, per l'innovazione tecnologica e di progresso e per i servizi che offre, il settore delle comunicazioni elettroniche continua a rappresentare, oggi più che mai, un segmento fondamentale per l'economia, l'occupazione e per le imprese che agiscono in questo comparto.

## Premessa

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom o Comitato) è organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni ed è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Autorità o Agcom).

L'art. 15 della l.r. 7 gennaio 2001, n. 1. e s.m.i., *Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni*, dispone che entro il 15 settembre di ogni anno il Comitato presenti al Consiglio regionale, per la relativa approvazione, e all'Autorità, per la parte concernente le funzioni da essa delegate, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del fabbisogno finanziario.

Per dare attuazione all'enunciato normativo richiamato si è provveduto a redigere il presente documento che rappresenta il "Programma di attività del Corecom per l'anno 2023" (di seguito Programma), deliberato dal Comitato nella seduta del 30 novembre 2022 (delibera n. 46/2022) e approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte con la delibera n. .../2022.

Al momento dell'approvazione del presente documento, l'Accordo Quadro e le Convenzioni per l'esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono ancora in corso di definizione. I nuovi atti convenzionali potranno confermare o prevedere nuove materie oggetto di delega da parte dell'Autorità e stabilire nuovi criteri di quantificazione del contributo riconosciuto ad ogni regione per l'esercizio delle funzioni delegate. Per tale ragione il Programma delle attività del 2023 potrà essere aggiornato a seguito della sottoscrizione della nuova Convenzione con l'Autorità per l'esercizio delle funzioni da quest'ultima delegate.

Il documento di programmazione indica gli obiettivi che il Corecom Piemonte intende perseguire per l'anno di riferimento e le relative azioni da realizzare, sia nell'esercizio delle funzioni proprie regionali e di quelle previste dalla normativa statale, sia nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Agcom.

Il Programma, che si completa con il quadro rappresentativo del fabbisogno finanziario per il 2023, 2024 e 2025 necessario per l'attuazione del Programma, si articola in due parti:

- la prima parte riporta le attività da espletare che derivano dalla legislazione nazionale e quelle che discendono dalle funzioni assegnate dal legislatore regionale;
- la seconda parte è dedicata, invece, alle attività connesse all'esercizio delle funzioni delegate conferite al Corecom dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.



A livello comunicativo, poi, saranno attivate azioni e iniziative in conformità a quanto definito nel Piano di comunicazione del Consiglio regionale, utilizzando gli strumenti e le risorse umane messe a disposizione.

## 1 Prima parte – Funzioni proprie

Le funzioni proprie esercitate dal Corecom Piemonte trovano fondamento nelle leggi nazionali e in quelle regionali.

Sono state conferite dal legislatore nazionale:

- la vigilanza e il controllo durante il periodo elettorale e referendario per garantire a tutti i soggetti politici parità di accesso ai mezzi di informazione radio-televisiva locale, compreso il servizio pubblico locale realizzato dalla testata giornalistica regionale RAI (l. 28/2000 e s.m.i.);
- la vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale (l. 28/2000 e s.m.i.);
- l'istruttoria per l'utilizzo di spazi per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) (l. 28/2000 e s.m.i.);
- l'accesso radiotelevisivo su RAI 3 regionale da parte di soggetti collettivi no-profit (l. 103/1975 e s.m.i.).

Le funzioni assegnate dal legislatore regionale possono essere inquadrare in due categorie: l'attività di consulenza svolta dal Comitato per il Consiglio e la Giunta regionale e quella gestionale.

Sono funzioni assegnate al Corecom dalle disposizioni legislative regionali:

- la vigilanza e il controllo dei campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici compatibili con la salute umana (l.r. 1/2001 e s.m.i., l.r. 19/2004);
- il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- l'analisi e le ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione delle proposte di legge regionali attinenti, interamente o parzialmente, al settore delle comunicazioni (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- la realizzazione di iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione; la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco regionale delle TV, delle radio e dell'editoria locale (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- l'attività di ricerca e documentazione nelle materie di competenza (l.r. 1/2001 e s.m.i.);
- la realizzazione di iniziative riguardanti le attività di competenza (l.r. 1/2001 e s.m.i.);

- il controllo mediante rilevazioni sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale e locale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale e l'attivazione di segnalazioni, ai soggetti competenti, della presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici, nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna (l.r. 5/2016 e s.m.i.);
- nell'ambito delle funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, la formulazione di proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati (l.r. 5/2016 e s.m.i.);
- le azioni di contrasto alla discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione, per favorire una rappresentazione della donna coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società, superando gli stereotipi di genere, nel pieno rispetto della dignità femminile e della parità, (l.r. 4/2016 e s.m.i.);
- le azioni culturali e informative, nonché di monitoraggio volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione (l.r. 5/2016 e s.m.i.);
- gli interventi finalizzati a prevenire e contrastare fenomeni di cyberbullismo (l.r. 5/2018).

### *1.1 Il sistema radiotelevisivo locale piemontese*

La prima fase del passaggio alla Nuova Tv digitale si è conclusa con la riorganizzazione in tutta Italia delle frequenze televisive per la liberazione della banda 700 MHz, operazione che ha comportato per i cittadini la risintonizzazione dei canali tv.

In Piemonte tale fase si è conclusa l'8 marzo 2022 e i fornitori di servizi di media audiovisivi (di seguito FSMA) locali piemontesi hanno dismesso la trasmissione dei loro programmi con la codifica MPEG-2 in favore della codifica MPEG-4 per la trasmissione in alta qualità (HD). Questa ultima modalità di trasmissione è già stata adottata dai principali marchi locali.

In data 4 febbraio 2022 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato e pubblicato la graduatoria di assegnazione LCN marchi a carattere commerciale relativa al Bando per l'attribuzione della numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre ai fornitori di servizi di media audiovisivi operanti in ambito locale dell'area tecnica AT01 Piemonte.

Dalla succitata graduatoria emerge come non siano più presenti Telestudio e Quinta Rete, 2 marchi storici della TV locale torinese e come abbiano cambiato numerazione di LCN 6 marchi piemontesi. Inoltre si è notevolmente ridotto il numero dei marchi diffusi sul territorio della regione Piemonte, passando dai precedenti 98 marchi, di cui 63 di titolarità dei FSMA con sede legale in Piemonte, ai 43 marchi attuali, di cui 16 di titolarità dei FSMA con sede legale in Piemonte.

Per quanto attiene il comparto radiofonico prosegue il percorso per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con la delibera n. 286/22/CONS ha approvato il Piano nazionale provvisorio di assegnazione delle frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (PNAF-DAB). Le delibere di pianificazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale attualmente in vigore cessano di avere efficacia secondo il calendario nazionale di attuazione del presente PNAF-DAB definito dal Ministero dello Sviluppo economico.

Il PNAF-DAB pianifica le frequenze per le seguenti reti di radiodiffusione sonora in tecnica digitale:

- n. 3 reti in ambito nazionale con struttura isofrequenziale per macroaree di diffusione;
- n. 54 reti in ambito locale con copertura regionale, di cui 27 decomponibili in sub-bacini;
- n. 36 reti in ambito locale con copertura pluri-provinciale o provinciale.

Le risorse frequenziali pianificate per le reti in ambito nazionale e per le reti in ambito locale sono riportate nell'allegato 1 alla delibera sopracitata.

Il Piano viene rubricato provvisorio in quanto rimane formalmente aperto, sotto il coordinamento del Mise, un tavolo negoziale internazionale per la pianificazione delle frequenze lungo il bacino adriatico, all'esito del quale potrebbero essere riviste, ove necessario, alcune attribuzioni di frequenza all'Italia.

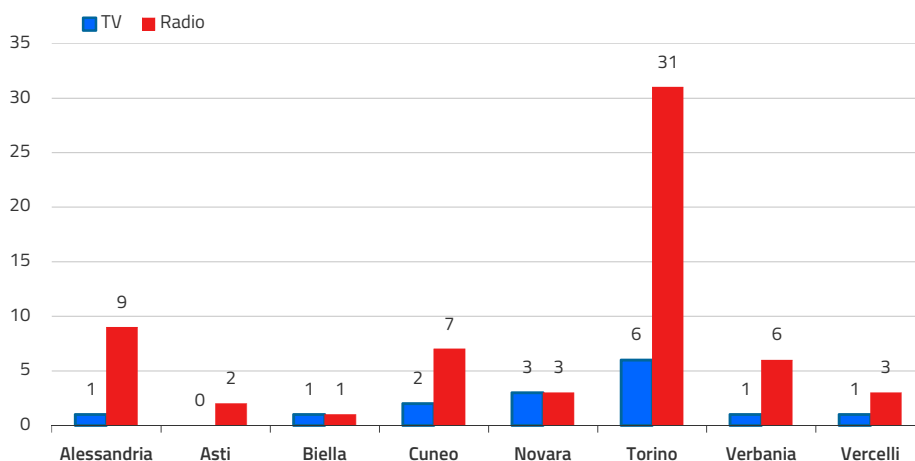
Questa evoluzione sta comportando un peso economico importante per i fornitori di servizi media radiofonici (di seguito FSMR).

Secondo i dati che emergono dal Registro degli operatori di comunicazione (ROC), detto sistema risulta essere composto da 30 FSMA che diffondono 43 marchi televisivi locali sul territorio piemontese così ripartiti: 18 FSMA, titolari di 27 marchi televisivi locali, aventi sede legale in altre regioni e 12 FSMA, titolari di 16 marchi televisivi locali, aventi sede legale nella regione.

Con riferimento al comparto radiofonico locale si evidenzia come siano diffusi 66 marchi di proprietà di 54 FSMR aventi sede legale in Piemonte.

Nel grafico è suddiviso il numero dei marchi diffusi in Piemonte sulla base della provincia in cui FSMA e FSMR hanno sede legale (Grafico 1.1):

**GRAFICO 1.1 -1 numero marchi TV e radio locali di titolarità di FSMA e FSMR con sede legale in Piemonte**



**Fonte: ROC - Sezione Piemonte**

Il panorama mediatico piemontese di seguito riportato indica solo il numero dei FSMA e dei FSMR, con sede legale in Piemonte, titolari dei marchi televisivi e radiofonici diffusi sul territorio.

- Torino e provincia: hanno sede legale 5 società e 1 associazione titolari di 10 marchi TV e rispettivi lcn locali: Rete 7 (lcn 13), Primantenna (lcn 14), GRP Televisione (lcn 15), Sesta

Rete (lcn 16), RBE TV (lcn 87), 114 TV (lcn 88), Motori TV (lcn 89), Quartarete Blu (lcn 90), RTV (lcn 111), Piemonte + (lcn 113) e 17 società e 5 associazioni titolari di 31 marchi radiofonici;

- Alessandria e provincia: hanno sede legale 8 società e 2 associazioni titolari di 12 marchi radiofonici;
- Asti e provincia: hanno nel territorio la sede legale 2 società titolari di 2 marchi radiofonici;
- Cuneo e provincia: hanno sede legale 2 società titolari 2 marchi TV e rispettivi lcn locali: TCP Telecupole (lcn 11), Telegranda (lcn 81) e sono presenti con sede legale 7 società titolari di 7 marchi radiofonici;
- Novara e provincia: hanno sede legale 3 società titolari di 3 marchi radiofonici e hanno sede legale una società e un'associazione titolari di 2 marchi TV e rispettivi lcn locali: Video Novara (lcn 19), e Onda Novara TV (lcn 80);
- Vercelli e provincia: sono presenti con la propria sede legale 2 società titolari di 3 marchi radiofonici e 1 una società titolare di 1 marchio TV e rispettivo lcn locale Videonord (lcn 83);
- nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola: hanno sede legale una società titolare di 1 marchio TV e rispettivo lcn locale: VCO Azzurra TV (lcn 17) e hanno sede legale 6 società titolari di 6 marchi radiofonici;
- Biella e provincia ospitano la sede legale di 2 associazioni titolari di 2 marchi radiofonici.

Di particolare importanza nel panorama dell'informazione locale è il ruolo svolto dal servizio pubblico regionale della RAI. L'art. 59 del D.lgs. 208/2021 elenca le prestazioni che la società concessionaria pubblica è tenuta a erogare sul territorio e che riguardano anche la valorizzazione delle culture e delle diversità regionali e locali. L'art. 60 del D.lgs. 208/2021 stabilisce fra gli obblighi di servizio pubblico in ambito locale la diffusione di informazioni sugli eventi di rilevanza locale al fine di assicurare una partecipazione della popolazione più completa e più informata.

I principali programmi televisivi diffusi dalle redazioni a livello regionale sono: tre edizioni quotidiane del telegiornale regionale, Buongiorno regione, i Programmi per l'accesso il sabato mattina e le Tribune elettorali locali durante il periodo elettorale.

La TGR, con l'informazione che produce e diffonde, si caratterizza come la testata più legata ai territori e, pertanto, continua a essere la prima fonte informativa televisiva in Piemonte. L'offerta della testata si basa su informazioni e approfondimenti dedicati all'ambito locale, pur producendo anche rubriche a diffusione e a vocazione nazionale.

## *1.2 Attività di controllo e vigilanza relativa all'accesso ai mezzi di informazione delle emittenti televisive locali durante le campagne elettorali e referendarie*

La legge 28/2000 e s.m.i. (meglio conosciuta come legge sulla par-condicio), il Codice di Autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo da parte delle emittenti televisive locali, approvato nel 2004 con decreto del Ministro delle comunicazioni, e le delibere dell'Autorità, emanate in occasione di ogni elezione, regolamentano l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie nonché la comunicazione politica.

Tale attività comprende il monitoraggio delle trasmissioni di informazione e comunicazione politica nei TG RAI regionali e i notiziari nei programmi di approfondimento delle emittenti televisive locali. Lo scopo è quello di garantire parità di accesso e il sostanziale equilibrio tra le forze politiche in campo.

Nel 2023 saranno rinnovate 63 amministrazioni comunali, tra cui 2 con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (Ivrea e Orbassano).

Durante il periodo elettorale deve essere assicurata parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche nelle tribune politiche, nei dibattiti, nelle tavole rotonde, nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici, nei confronti, nelle interviste e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche.

L'Agcom con la delibera 22/06/CONS del 1/2/2006, in riferimento alle televisioni locali (mentre per la testata giornalistica regionale della Rai, la Commissione Parlamentare di Vigilanza con regolamento), ha chiarito che i principi in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione devono essere applicati anche nei periodi non elettorali. In particolare, gli articoli 4 e 6 del D.lgs. 208/2021 prevedono che le necessarie condizioni di imparzialità e il pluralismo devono essere assicurati anche nei periodi preelettorali (i 30 giorni anteriori alla data prevista per la convocazione dei comizi elettorali).

Pertanto, le trasmissioni di informazione, tra cui i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento devono garantire l'equilibrio delle presenze politiche e i conduttori dei programmi devono assumere un comportamento imparziale.

Altra restrizione nel periodo elettorale è dettata dal comma 1, dell'art. 8 della legge citata, che nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni vieta di rendere pubblici o, comunque,

diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto.

#### OBIETTIVI

Il Corecom interverrà sulla testata giornalistica regionale della Rai e sulle Tv locali nel caso di segnalazioni circa la violazione della normativa, svolgendo l'istruttoria necessaria e comunicando le eventuali infrazioni all'Agcom per l'applicazione delle sanzioni previste.

### *1.3 Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali*

Le tribune politiche, disciplinate dalle delibere del 21 giugno 2000 e del 15 maggio 2002 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, sono spazi di 30 minuti riservati dalla TGR alle forze politiche, in occasione della tornata elettorale amministrativa.

#### OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom presiederà l'appuntamento fissato con la sede regionale della Rai per sovrintendere al sorteggio relativo all'assegnazione degli spazi alle forze politiche in occasione degli appuntamenti elettorali amministrativi.

### *1.4 Istruttoria per la messa in onda dei MAG per la comunicazione politica*

La legislazione sulla par condicio assegna ai Corecom il compito di istruire le domande presentate dai soggetti politici in riferimento agli spazi resi disponibili dalle emittenti radiotelevisive per la messa in onda di messaggi autogestiti gratuiti (MAG) non in contraddittorio da trasmettere previo sorteggio di liste e programmi. Le emittenti radiotelevisive locali che concedono tali spazi hanno diritto ad un rimborso. Il calcolo della ripartizione delle somme tra le emittenti viene effettuato dal Corecom, in base alla consistenza del trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento delle comunicazioni.

Relativamente alle campagne del 12 giugno 2022 è stata gestita la presentazione delle richieste nel seguente modo.



Per i cinque referendum popolari, attraverso la presentazione del Mod. MAG/1/ER, è pervenuta l'adesione alla messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) dei soggetti referendari, da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali, su un totale di n. 27 marchi/lcn (11 marchi televisivi e 16 marchi radiofonici). Attraverso la presentazione del Mod. MAG/3/ER hanno comunicato l'interesse alla messa in onda dei MAG. n. 10 soggetti referendari.

Per le elezioni amministrative a fronte della mancata adesione dei soggetti politici in numero sufficiente alla messa in onda dei MAG, i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali hanno ritirato la propria adesione.

Per la campagna dei referendum sono stati messi in onda complessivamente 6.697 MAG; tuttavia, a fronte dello stanziamento previsto per la regione Piemonte con decreto 18/02/2022 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15/4/2022), si procederà al rimborso di n. 5.250 MAG. L'iter per il rimborso alle emittenti è ancora in corso.

Per quanto attiene la campagna delle elezioni politiche del 25 settembre, avendo interamente destinato le risorse stanziate dal Decreto sopra citato alla copertura dei messaggi diffusi in occasione delle campagne referendarie, in assenza di ulteriore stanziamento, il Corecom non ha potuto avviare l'attività istruttoria prevista dalla delibera AGCOM.

## **OBIETTIVI**

In attuazione di tale previsione normativa, nel 2023 il Corecom svolgerà il ruolo di raccordo fra i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali che metteranno a disposizione gli spazi sui propri canali e i soggetti politici che ne potranno usufruire e provvederà a sorvegliare l'ordine di messa in onda dei MAG, espletando i compiti amministrativi attinenti al controllo di tale attività e al successivo rimborso economico. L'attività riguarderà le elezioni amministrative locali.

### *1.5 Attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale*

L'art. 9 della l. 28/2000 e s.m.i. prevede per le amministrazioni pubbliche il divieto, per il periodo che va dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, "di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quella effettuata in forma impersonale e indispensabile per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni". Tale divieto si riferisce ad ogni forma di propaganda effettuata con qualsiasi tecnica e a qualsiasi

scopo, con il solo limite delle attività svolte dalle PP.AA. a livello impersonale e indispensabili per il buon andamento dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'art. 10, le violazioni delle disposizioni contenute nella succitata legge, possono essere denunciate, entro 10 giorni dal fatto, all'Agcom che, avvalendosi del Corecom, procede ad una istruttoria sommaria e provvede all'accertamento della segnalazione presentata.

Durante il 2022 si è dato corso, come di consueto, ad inviare informativa specifica agli Enti locali (Consiglio regionale, Regione, Comuni piemontesi) oltre che ai gruppi consiliari, con riferimento specifico alla normativa dettata dalla legge 28/2000 e agli adempimenti previsti in materia di comunicazione istituzionale.

In occasione delle campagne per i referendum, le elezioni amministrative e le elezioni politiche del 2022 sono pervenute complessivamente 5 segnalazioni: per tutte si è provveduto all'archiviazione in via amministrativa.

## **OBIETTIVI**

In tale ambito il Corecom, nel corso degli appuntamenti elettorali del 2023 svolgerà l'attività istruttoria necessaria relativamente alle segnalazioni che saranno presentate in materia di comunicazione istituzionale.

### ***1.6 Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche***

Il Comitato rappresenta un punto di riferimento essenziale, in ambito regionale, per l'impegno profuso nella vigilanza sul rispetto dei limiti normativi previsti dalle leggi che disciplinano la tutela della salute e la salvaguardia della popolazione esposta ad emissioni di campi magnetici generati da impianti fissi radioelettrici.

La l.r. 1/2001 e s.m.i. istitutiva del Corecom Piemonte e la l.r. 19/2004 *Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici* stabiliscono che il Comitato ha il compito di vigilare sul rispetto della normativa relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana e verificare che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni, non vengano superati.

Per svolgere in modo efficace ed efficiente questa funzione essenziale e far sì che possa spaziare su tutto il territorio regionale sul quale insistono gli impianti che generano campi radioelettrici potenzialmente inquinanti, il Corecom, grazie al supporto di ARPA Piemonte, procederà a selezionare, con il metodo della rotazione, i siti da sottoporre a verifica attenendosi ai seguenti parametri di riferimento:

- siti ad alta concentrazione di impianti radioelettrici che irradiano campi elettromagnetici;
- siti segnalati direttamente al Corecom da singoli cittadini, nonché da comitati di cittadini per il disagio della popolazione che vive in prossimità di impianti radioelettrici che irradiano campi elettromagnetici;
- siti e/o antenne ubicate in prossimità di scuole;
- siti per i quali, dai documenti amministrativi e/o relazioni inviate al Corecom da Comuni, da uffici provinciali, regionali e da ARPA Piemonte, emerge la necessità di controllo.

## OBIETTIVI

Nel 2023 il Corecom, in collaborazione con i Comuni nel cui territorio insistono i siti selezionati da sottoporre a controllo, predisporrà l'elenco delle verifiche chiedendo al Comitato regionale di indirizzo, di cui alla l.r. 44/2000, di inserire tali verifiche nel piano annuale e pluriennale dell'attività che dovrà svolgere l'ARPA Piemonte, attenzionando principalmente gli impianti critici che negli anni sono stati segnalati da ARPA per riduzione a conformità.

### *1.7 Programmi per l'accesso radiotelevisivo su Rai3 Piemonte*

I programmi per l'accesso sono regolati dalla legge 103/1975 e s.m.i. che dispone quali soggetti (associazioni politiche e culturali, enti locali, sindacati nazionali, movimenti politici, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, gruppi di rilevante interesse sociale, etc.) possono beneficiare di uno spazio radiofonico o televisivo di cinque minuti in cui trasmettere un messaggio di utilità sociale, informando la collettività piemontese su iniziative sociali, culturali e politiche, svolgendo un'attività di autopromozione. I soggetti beneficiari devono avere una sede operativa nella regione Piemonte o, in caso contrario, devono mettere in risalto un argomento riguardante il territorio o la popolazione piemontese.

L'obiettivo di tale servizio consiste nel dare ai cittadini la possibilità di ampliare la partecipazione, concorrendo allo sviluppo sociale e culturale del territorio, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione.

La trasmissione televisiva ha una durata totale massima di trenta minuti, mentre quella radiofonica di venti minuti. Entrambe vanno in onda il sabato e contengono le registrazioni di più beneficiari, registrazioni che possono essere predisposte sia con i propri mezzi sia con il supporto tecnico del Centro di produzione della Rai regionale (CPTV).

Il CPTV RAI mette a disposizione i seguenti spazi per i programmi per l'accesso:

- RAITRE - dalle ore 7.30 alle ore 8.00 per le trasmissioni televisive;
- RADIOUNO in Modulazione di Frequenza - dalle ore 23.30 alle ore 23.50.

La funzione del Corecom è quella di istruire ed esaminare le richieste provenienti dai soggetti aventi diritto, predisporre le graduatorie, i piani trimestrali dei programmi da inserire nel palinsesto delle trasmissioni della redazione regionale della RAI e vigilare sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla regolare esecuzione dei piani.

Al protocollo d'intesa tra Corecom Piemonte e Rai – Centro di Produzione di Torino, firmato il 12 gennaio 2015, sono seguiti, ad oggi, 29 avvisi che hanno visto la partecipazione di 497 soggetti beneficiari.

Il Corecom si riserva la possibilità di dedicare uno o più spazi finalizzati a pubblicizzare la propria attività e quella degli Organismi di garanzia del Consiglio regionale del Piemonte.

#### **OBIETTIVI**

Il Corecom nel 2023 continuerà nell'azione di divulgazione tra le organizzazioni e gli enti in modo che tali spazi siano utilizzati da un maggior numero di soggetti, proseguirà nella gestione delle domande che saranno presentate in seguito alla pubblicazione degli Avvisi e nell'attività di vigilanza sull'esecuzione delle trasmissioni stesse, ferma restando la loro sospensione in occasione di eventi particolari o nei periodi elettorali.

#### *1.8 Qualità tecnica del segnale RAI regionale. Copertura regionale reti mobili e fibra ottica*

Il Corecom Piemonte aggiorna costantemente la situazione della qualità percepita del segnale RAI sul territorio regionale, facendo riferimento in particolare alle aree territoriali a minor densità di popolazione, alle zone montane e a quelle del Piemonte Orientale. Gli impianti sono classificati secondo:

- impianti gestiti da RAI WAY che forniscono l'offerta completa (mux 1-2-3-4);
- impianti gestiti da RAI WAY che diffondono esclusivamente il segnale regionale (mux 1);
- impianti gestiti dalle unioni di comuni;
- impianti non più attivi.

#### **OBIETTIVI**

Per il 2023 continuerà il monitoraggio sulla qualità della ricezione del segnale Rai regionale del Piemonte, con particolare attenzione alla recente transizione al DVB-T2, al fine di

assicurare il miglior livello della qualità tecnica dei programmi Rai e di garantire un costante rapporto con i cittadini, recependone esigenze e istanze. Sulla base delle segnalazioni di criticità di ricezione del segnale verranno individuate e mappate le aree interessate richiedendo eventualmente la convocazione di un tavolo tecnico.

Il Corecom proseguirà una fase di monitoraggio, coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali, anche in relazione alla copertura effettiva delle reti mobili e della FTTH nella regione Piemonte.

Verrà effettuata una verifica delle aree in cui il segnale RAI 3 Nazionale è ancora ricevuto su DTT

### *1.9 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo*

L'innovazione tecnologica ha mutato le abitudini degli adolescenti e le nuove forme di comunicazione, che avvengono tramite cellulari, smartphone, tablet e così via, hanno portato il Corecom ad affrontare i problemi che ne discendono anche attraverso incontri sul territorio con il "mondo" della scuola.

L'entrata in vigore della legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* ha visto il coinvolgimento del Corecom Piemonte in questa materia così complessa, investendolo anche del ruolo di osservatorio.

Tra gli interventi già adottati negli scorsi anni vanno ricordati l'abilitazione dello sportello informativo telefonico e della casella di posta elettronica [nocyberbullismo@cr.piemonte.it](mailto:nocyberbullismo@cr.piemonte.it) per il ricevimento delle segnalazioni in materia di cyberbullismo da parte dei soggetti interessati.

Nel 2019 il Comitato ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali volto all'attivazione di una collaborazione strategica tra le parti, nell'ambito delle rispettive competenze, per la realizzazione dei compiti demandati al Garante dalla legge n. 71/2017 e al Corecom dall'art. 14-bis, comma 1, della legge regionale n. 1/2001, nel quadro degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Nel 2020 è stato presentato alla stampa il Protocollo d'Intesa "*Prevenzione e contrasto del cyberbullismo*" approvato dal Corecom, in accordo con la Giunta regionale del Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Torino, in attuazione del quale sono state

avviate azioni congiunte volte a realizzare interventi per prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo.

Tra gli obiettivi del Protocollo vi è quello di collaborare alla realizzazione di attività di studio, ricerca, divulgazione e sensibilizzazione sui temi del cyberbullismo, con lo scopo di contrastare tale fenomeno in tutte le sue manifestazioni.

Sulla base di tale Protocollo, nel 2020 si è dato corso alla sottoscrizione di un accordo attuativo fra la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, la Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di Garanzia del Consiglio regionale del Piemonte, il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche economiche e sociali dell'Università degli Studi del Piemonte orientale per la realizzazione congiunta di attività di ricerca e formazione sulla prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Dalla volontà espressa nella legge regionale n. 2/18 di comprendere e monitorare la presenza di atti di prevaricazione che si possono manifestare anche online con conseguenze nella vita reale, ne è scaturita un'attività di ricerca che ha coinvolto 48 scuole piemontesi (istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado e agenzie formative), per complessive 56 classi distribuite fra le 8 province. Il campione è stato costituito da circa 1000 studenti, 300 insegnanti e 100 rappresentanti del personale ATA.

Nel 2022 il Comitato ha collaborato sinergicamente con le Istituzioni interessate al contrasto e alla prevenzione di questo fenomeno.

## **OBIETTIVI**

Nel 2023 il Comitato continuerà il lavoro sinergico con le varie Istituzioni per contrastare e prevenire il fenomeno.

Inoltre, il Corecom svolgerà con le altre Istituzioni l'attività dell'Osservatorio sul fenomeno del cyberbullismo rilevando informazioni, raccogliendo e aggiornando dati statistici, elaborando studi, analisi e ricerche su tale fenomeno nell'ambito regionale. Compatibilmente con le problematiche sanitarie, è allo studio un'offerta formativa sull'argomento del cyberbullismo da destinare agli istituti scolastici.

Il Corecom proseguirà con la gestione dello Sportello d'informazione finalizzato al ricevimento di segnalazioni e interagendo con le autorità competenti per materia.

### 1.10 Il Corecom contro le discriminazioni e la violenza di genere

Il 24 febbraio 2016 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge regionale n. 4 *Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli*. Il Corecom favorisce, in collaborazione con la Regione, azioni dirette a contrastare la discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione, volte a favorire una rappresentazione della donna coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società, superando gli stereotipi di genere, nel pieno rispetto della dignità femminile e della parità.

Un mese più tardi, il 23 marzo 2016 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato inoltre la legge n. 5 *Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale*. In particolar modo, l'articolo 9 prevede che il Corecom, nell'ambito delle funzioni di consulenza e di controllo per il Consiglio e la Giunta regionale:

- effettui rilevazioni periodiche sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale;
- possa formulare proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione;
- si faccia parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici.

È attivo un indirizzo di posta elettronica dedicato all'accoglimento di segnalazioni di comportamenti antidiscriminatori.

#### **OBIETTIVI**

Compatibilmente con le direttive del Governo in materia sanitaria, nel corso del 2023 il Corecom procederà ad organizzare iniziative aventi lo scopo di evidenziare gli interventi da attuare che saranno messi in atto sinergicamente con la Giunta e altri enti competenti.

Inoltre, fermo restando il ruolo preminente della Giunta regionale, il Corecom intende proseguire iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi specifici, afferenti all'utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, nella generale campagna di contrasto della violenza sulle donne che, purtroppo, può sfociare in femminicidi.

Il Corecom, nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, vigilerà affinché siano sanzionati eventuali comportamenti discriminatori.

### *1.11 Comunicazione del Corecom*

Il Corecom Piemonte negli ultimi anni ha rafforzato la comunicazione per far conoscere all'esterno i servizi che vengono svolti in favore dei cittadini, soprattutto quelli aventi un impatto diretto sulle persone.

In particolare è stata potenziata la comunicazione mediante l'utilizzo dei social media del Consiglio regionale del Piemonte: sono stati utilizzati l'hashtag #Corecom, il canale Twitter@crpiemonte e si è inoltre incrementata l'informazione indirizzata al mercato del lavoro utilizzando il canale LinkedIn, soprattutto in riferimento al servizio conciliazioni offerto dal Corecom per dirimere contenziosi scaturiti con le compagnie telefoniche. All'interno della pagina istituzionale Facebook del Consiglio @crpiemonte sono confluite, poi, le notizie riguardanti i servizi offerti dal Corecom allo scopo di interagire costantemente con chi è interessato alle attività dell'organismo.

Sono stati pubblicati su YouCrp, il canale Youtube del Consiglio regionale, tutti i video del Corecom riguardanti i programmi per l'accesso radiotelevisivo andati in onda sulla rete regionale della Rai e le riprese degli eventi organizzati. È stata costantemente aggiornata la home page del sotto-dominio [www.corecom.cr.piemonte.it](http://www.corecom.cr.piemonte.it).

A tal proposito, sul finire del corrente anno, il Corecom Piemonte ha affidato il servizio di "Web Content Editor" per la redazione, il caricamento e la gestione di contenuti comunicativi riferiti al Corecom stesso.

Inoltre, allo scopo di ampliare la conoscenza delle attività svolte dal Corecom e dagli altri Organismi del Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni spazi dei programmi per l'accesso in RAI.

### **OBIETTIVI**

In considerazione del fatto che il Corecom continua a essere un organismo non conosciuto in modo adeguato, verrà valutata la possibilità di rafforzare la campagna di comunicazione rivolgendosi ai diversi target di popolazione, a iniziare dagli studenti, affinché la comunità piemontese possa venire informata in modo approfondito degli ambiti nei quali si opera nonché dei numerosi servizi offerti.



Per tale campagna si potrà ricorrere sia a strumenti tradizionali già utilizzati in passato, quali i depliant illustrativi, sia a opzioni innovative, quali i concorsi da bandire nelle scuole o la diffusione di informazioni attraverso le radio locali. Naturalmente, per quanto riguarda la materia del cyberbullismo sarà opportuno condividere le eventuali iniziative con tutti i soggetti firmatari del protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno (*cf.* paragrafo 1.9).

Inoltre, coinvolgendo la direzione competente, sarà basilare proseguire con l'utilizzo dei social media di cui il Consiglio dispone, ossia:

- Twitter@crpiemonte, quale canale privilegiato per la veicolazione delle informazioni sul Corecom;
- LinkedIn, per specifiche campagne volte a informare le imprese, soprattutto in riferimento al servizio contenzioso;
- Facebook, con una sezione all'interno della pagina istituzionale del Consiglio dove far confluire le notizie relative al Corecom;
- YouCr, canale Youtube del Consiglio regionale.

Sarà, poi, innovata la pagina web del Corecom in stretta aderenza con il sito del Consiglio a seguito dell'affidamento del servizio di "Web Content Editor".

### *1.12 Convegni, seminari, conferenze stampa, progetti, ricerche e iniziative varie*

L'organizzazione di convegni, seminari e iniziative ha la finalità di far conoscere i servizi che il Corecom offre alla collettività, agli *stakeholder* e, allo stesso tempo, di diffondere i risultati raggiunti in relazione alle attività realizzate.

#### **OBIETTIVI**

Il primo evento che il Corecom realizzerà nel 2023 sarà la conferenza stampa di inizio anno che ha la finalità di veicolare a opinion leader, giornalisti, operatori e a tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati, i risultati raggiunti e l'attività svolta nell'anno trascorso e gli obiettivi che si intendono conseguire.

Altra iniziativa di primo piano sarà la partecipazione del Corecom all'apertura dell'Anno giudiziario della Corte di Appello di Torino mediante l'inserimento, nella sezione dedicata alla mediazione della Relazione del Presidente della Corte d'Appello, di un breve intervento

sull'attività annuale del Corecom Piemonte dedicato ai risultati raggiunti nella gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Saranno, poi, organizzate iniziative in materia di minori (media education e cyberbullismo), disinformazione e fake news e risoluzione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche.

L'elenco riportato è esemplificativo per cui, previa integrazione del presente Programma, si ritiene altresì di realizzare iniziative che possano riguardare ulteriori tematiche di competenza, conformemente ai vincoli normativi previsti dalle leggi nazionali e regionali e alle disponibilità finanziarie.

### *1.13 Collaborazioni con altre istituzioni e organismi*

La collaborazione e lo scambio di esperienze con istituzioni e organismi di ricerca pubblici e privati che agiscono nel settore delle comunicazioni elettroniche e di quello dell'informazione radiotelevisiva costituisce un aspetto importante per accrescere le conoscenze del comparto nel quale il Corecom svolge il proprio ruolo. Pertanto, il Comitato intende instaurare rapporti e collaborazioni con gli altri Corecom, associazioni dei consumatori, organismi di ricerca, enti istituzionali, Università e Politecnico, finalizzate a trattare temi attinenti al comparto delle comunicazioni elettroniche e dell'informazione televisiva.

## **OBIETTIVI**

Nel 2023, nel rispetto delle norme amministrative e contabili in materia, si intende avviare collaborazioni con Università e istituzioni pubbliche e private finalizzate allo scambio di esperienze formative e per elaborare analisi e indagini sui diversi temi che riguardano le materie di competenza del Corecom, ricorrendo preliminarmente all'approvazione di convenzioni quadro e accordi di programma che delimitino il campo di azione degli accordi e delle procedure negoziali previste dalla legge.

### *1.14 Certificazione di qualità: uno strumento per un continuo miglioramento dei servizi*

La gestione della qualità fornisce strumenti e indicazioni per rivedere l'organizzazione del lavoro e, allo stesso tempo, migliorare costantemente i processi e i servizi offerti. Il Corecom Piemonte, primo in Italia tra i Comitati, ha scelto di confrontarsi con la politica della qualità e

a partire dal 2006 ha ottenuto la certificazione che attesta che il sistema di gestione della qualità applicato per l'espletamento e l'erogazione dei propri servizi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

Nel 2022 il Corecom ha nuovamente ottenuto la certificazione di qualità con riferimento alle procedure conciliazioni, provvedimenti d'urgenza e definizioni in materia di comunicazioni elettroniche alla luce delle modifiche introdotte dal Regolamento allegato A alla delibera Agcom n. 203/18/CONS e s.m.i. e del nuovo Regolamento applicativo di cui alla delibera n. 339/18/CONS e s.m.i.

#### **OBIETTIVI**

Obiettivo del Corecom per il 2023 è il mantenimento del certificato di qualità mediante un miglioramento costante dei servizi oggetto di verifica annuale, anche in virtù dell'esperienza maturata in oltre 10 anni.

## 2 Seconda parte – Esercizio di funzioni delegate

Nel 2017 è stato rinnovato l'Accordo Quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome, con decorrenza 1° gennaio 2018. In seguito a tale rinnovo è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Autorità, il Consiglio regionale del Piemonte e il Corecom Piemonte, volta al rinnovo del conferimento delle attività delegate precedentemente assegnate. L'Accordo Quadro e la Convenzione sono stati prorogati, con decisione dell'Autorità, sino al 31 dicembre 2021 e l'UdP ne ha preso atto, accettando la proroga, con delibera n. 203/2020. L'AGCOM, con delibera 374/21/CONS, ha poi ulteriormente prorogato detti provvedimenti fino al 31 dicembre 2022.

Le attività delegate dall'Agcom al Corecom riguardano:

- la vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- l'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- la vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- lo svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di "installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità", limitatamente alle fattispecie contemplate dall'art. 8 per l'accesso all'interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall'Autorità con delibera n. 449/16/CONS e l'assunzione dei provvedimenti temporanei;
- la definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche;
- la gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del registro degli operatori di comunicazione (ROC);
- la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva, ed eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedurali.

Lo svolgimento delle attività delegate costituisce la parte più consistente del lavoro che oggi impegna il Corecom: attività che risultano essere importanti se si guarda ai risultati ottenuti per la comunità piemontese nel risolvere le liti tra istanti-consumatori e operatori telefonici, per il ruolo di garanzia e imparzialità svolto nei confronti delle emittenti televisive locali nella tutela del pluralismo informativo, per la vigilanza esercitata al fine di garantire il rispetto delle regole in materia di trasmissione di pubblicità e di altri programmi vietati, nonché per il supporto fornito alle imprese che agiscono nel settore delle comunicazioni e che hanno l'obbligo di iscriversi al ROC.

### *2.1 Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale*

La vigilanza del Corecom Piemonte a tutela dei minori si estrinseca attraverso il monitoraggio delle trasmissioni televisive locali e la gestione delle segnalazioni di violazione.

La funzione relativa alla vigilanza attiva viene svolta programmando annualmente il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale. Il Corecom presta particolare attenzione affinché vengano salvaguardati i minori anche nella fruizione dell'offerta televisiva. Ad una tutela generale applicata a tutte le fasce orarie di programmazione, si affiancano due ulteriori livelli di controllo e protezione per fasce orarie:

- la televisione per minori nella fascia protetta, dalle 16.00 alle 19.00;
- la televisione per tutti, dalle 7.00 alle 22.30.

L'esercizio della funzione di vigilanza in materia di minori investe il Corecom anche nel momento in cui vengono presentate segnalazioni per presunte violazioni della normativa di riferimento da parte di utenti, associazioni di settore, comitati di famiglie e associazioni di genitori.

Mediante il loro contributo e grazie all'adempimento della propria funzione, il Corecom non ha ricevuto segnalazioni negli ultimi dieci anni né sono state riscontrate violazioni relativamente alla normativa a tutela dei minori. Tale risultato appare evidente anche a seguito dell'attività di monitoraggio h24.

A questa attività di vigilanza si affianca la diffusione di buone pratiche mediante un'azione educativa, destinata a docenti, giovani, genitori, educatori, esercitata attraverso iniziative aventi lo scopo di fornire strumenti e conoscenze sul corretto utilizzo dei social e un approccio più consapevole nella visione dei programmi televisivi.

Il Corecom, inoltre, partecipa al Tavolo interistituzionale e interprofessionale *Tuttinrete* che ha l'obiettivo di salvaguardare il diritto dei minori ad essere protetti nelle varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona e promuovere la cultura di tutela dei minori nel rapporto con i mezzi di informazione, secondo i principi della Carta dei valori approvata dai partecipanti.

#### **OBIETTIVI**

Nel 2023 il Corecom proseguirà nell'esercitare la vigilanza in materia di minori sul sistema televisivo locale del Piemonte.

Saranno promossi incontri presso gli Istituti scolastici finalizzati a divulgare le buone pratiche di media education.

Seguendo le indicazioni dell'Agcom, l'attività sulla media education sarà ulteriormente sviluppata, organizzando iniziative sull'argomento e avviando progetti con Agcom e altri Corecom.

Continuerà la partecipazione al tavolo *Tuttinrete*.

### ***2.2 Diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale***

Il diritto di rettifica (legge 223/90) è un istituto a disposizione dei cittadini che ritengono di essere stati lesi, da parte di un'emittente radiofonica o televisiva locale, da immagini, notizie, affermazioni o dichiarazioni contrarie a verità e, quindi, ritenute diffamatorie, esternate nel corso di un programma televisivo.

In tal caso, dopo aver richiesto alla tv la rettifica e questa non sia avvenuta, il cittadino può rivolgersi al Corecom che, verificata fondata la richiesta, ordina all'emittente di provvedere alla rettifica.

Qualora l'emittente non rispetti l'ordine impartito, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Agcom, che potrà applicare sanzioni amministrative.

#### **OBIETTIVI**

Nel 2023 il Corecom agirà, a seguito di eventuali segnalazioni che perverranno, svolgendo compiti istruttori e decisorie e promuovendo la conoscenza del servizio.

### *2.3 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale*

Il Corecom svolge la vigilanza sul rispetto della normativa che riguarda la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale (emittenti radiotelevisive locali, quotidiani e periodici locali). L'attività si esplica sia direttamente mediante attività di monitoraggio d'ufficio, sia su segnalazione proveniente da utenti, associazioni e organizzazioni che abbiano ravvisato una violazione della normativa di riferimento. Il regolamento che disciplina la materia, che è stato adottato dall'Autorità con delibera n. 256/10/CSP, prevede norme precettive non solo per i mezzi di comunicazione di massa, ma anche in capo ai soggetti realizzatori dei sondaggi.

#### **OBIETTIVI**

Per il 2023 il Comitato provvederà a monitorare un campione di quotidiani e periodici locali secondo criteri oggettivi. Per la realizzazione del sondaggio saranno utilizzate la piattaforma *I giornali del Piemonte*, progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale del Piemonte, e il servizio *MediaLibraryOnLine (MLOL)*, prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale.

A tale adempimento si affiancherà il monitoraggio sul registrato h24 relativo all'emittenza televisiva locale.

### *2.4 La gestione delle controversie presso il Corecom*

La gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche è normata dall'Allegato alla delibera 203/18/CONS *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, così come modificato dall'allegato alla delibera 390/21/CONS, dall'Allegato alla delibera 339/18/CONS *Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb*, così come modificato dall'Allegato alla delibera 670/20/CONS, *ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'Accordo Quadro del 20 novembre 2017 per l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom*.

Tale attività si compone della cosiddetta procedura di conciliazione (oggetto di delega dal 2004), della gestione dei provvedimenti di urgenza (oggetto di delega dal 2006) e dall'attività di definizione (oggetto di delega dal 2012). Essa rientra nelle c.d. procedure di A.D.R. (*Alternative Dispute Resolution*) ed è stata delegata ai Corecom dall'Autorità, in attuazione

della legge 249/97, *Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*.

È importante sottolineare come l'utilizzo della piattaforma telematica Conciliaweb di Agcom per la gestione delle istanze abbia consentito, anche con lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, di gestire la totalità del contenzioso attraverso la compilazione e la presentazione delle domande tramite modulo on line, l'utilizzo delle virtual room o delle audioconferenze per le udienze, con accesso alla documentazione in formato elettronico su fascicolo virtuale e firma digitale dei documenti attraverso l'invio di OTP. La totale flessibilità e facilità d'uso si è rivelata risolutiva anche nei confronti degli utenti sprovvisti di dotazione informatica completa, essendo sufficiente l'uso dello smartphone, ormai presente in ogni famiglia italiana.

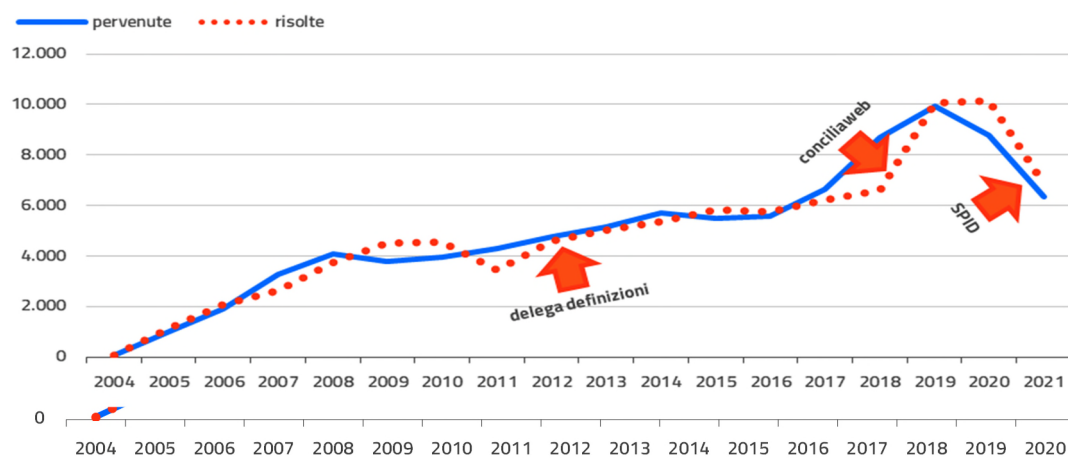
A partire dal 1° marzo 2021, l'Agcom è intervenuta apportando ulteriori modifiche al regolamento applicativo con la delibera n. 670/20/CONS e rendendo obbligatorio l'accesso alla nuova versione della piattaforma ConciliaWeb 2.0 tramite Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o Carta di identità elettronica (CIE).

L'Autorità, inoltre, nella delibera 390/21/CONS ha ritenuto ragionevole ricomprendere nel novero dei "soggetti accreditati" (figura già introdotta con la delibera 670/20/CONS), ovvero i soggetti abilitati a presentare le istanze e gestire le procedure per conto dei propri assistiti, oltre agli avvocati e alle associazioni di consumatori riconosciute a livello nazionale anche le associazioni di consumatori inserite negli elenchi regionali e altri enti esponenziali, rappresentativi di particolari categorie di utenti.

Dopo un rilevante aumento delle domande nel 2018 (+35% rispetto all'anno precedente) e nel 2019 (+13% rispetto al 2018%), a partire dall'anno 2020 ad oggi si è assistito a una diminuzione del contenzioso relativo sia alle conciliazioni sia alle definizioni.



GRAFICO 2.1 – (2004 - 2021) TREND DELLE ISTANZE DI CONTENZIOSO PRESENTATE DAGLI UTENTI NEI CONFRONTI DEI GESTORI TELEFONICI PAY-TV DALL'AVVIO DELL'ESERCIZIO DELLA DELEGA – NEL 2012 IL CORECOM ASSUME LA DELEGA SULLE DEFINIZIONI. NEL 2018 VIENE INTRODOTTA LA PIATTAFORMA CONCILIAWEB



Fonte: Flux (Procedura conciliazioni Corecom Piemonte) – ConciliaWeb

## 2.5 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di comunicazioni elettroniche

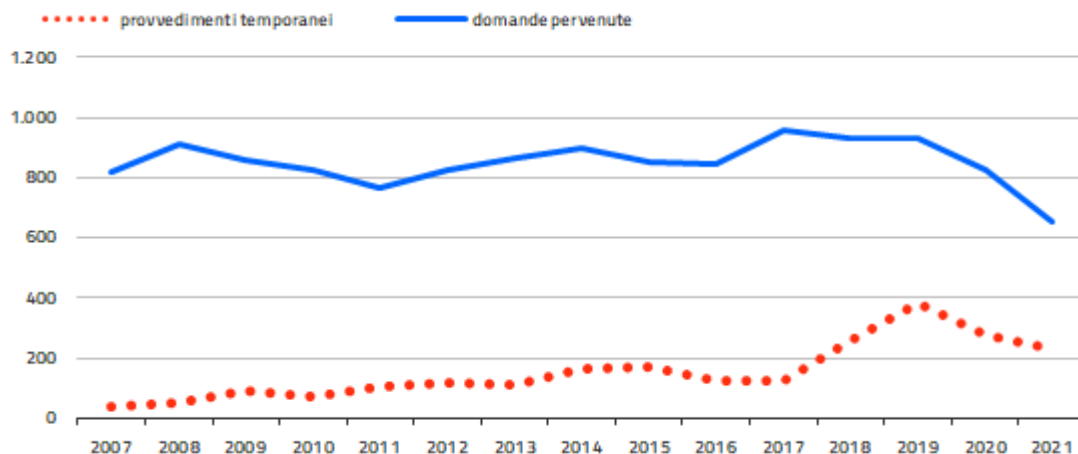
L'attività del Corecom è volta alla tutela dei diritti dei consumatori in relazione ai servizi di comunicazioni elettroniche: telefonia fissa o mobile, pay tv, servizi internet e servizi per la trasmissione di dati (sms, mms, etc.).

Il tentativo di conciliazione obbligatorio nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche avanti al Corecom, quale strumento di tutela dei diritti del cittadino e condizione di procedibilità al ricorso al giudice ordinario, rappresenta oramai un esempio di efficienza del sistema decentrato delle comunicazioni e un meccanismo consolidato in grado di risolvere gratuitamente le problematiche degli utenti-consumatori.

Il numero delle istanze di conciliazione ricevute dal Corecom Piemonte nel periodo 2004-2021 è pari a **85.095**; mentre quello delle udienze tenute è di **72.593** (escluse le conciliazioni semplificate).

Oltre alle istanze finalizzate a risolvere il contenzioso in udienza, al Corecom vengono presentate le istanze (GU5) finalizzate all'adozione di un provvedimento temporaneo (PT) diretto a garantire la continuità della fruizione del servizio, ivi incluso l'utilizzo dei terminali a esso associati o della numerazione in uso, sino al termine della procedura conciliativa. Il totale delle domande pervenute dal 2006 al 2021 è stato di **12.665**.

Grafico 2.3 Storico GU5 e PT dal 2007 al 2021



Fonte: Flux (Procedura conciliazioni Corecom Piemonte) - ConciliaWeb

## 2.6 Assistenza agli utenti e servizio di contact center

Successivamente alla conclusione del periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19 gli uffici sono stati riaperti al pubblico riservando l'accesso ai casi ritenuti necessari e su appuntamento (da marzo del 2021 infatti è stata allestita una postazione nella sala d'attesa dove è possibile accogliere in sicurezza gli utenti previa prenotazione).

Per garantire, tuttavia, un certo livello di assistenza è stato implementato il servizio telefonico, accessibile digitando il numero verde. I funzionari sono dotati di apparecchi cellulari di servizio sui quali convergono le richieste di informazioni ricevute sul numero verde e sulle linee fisse degli uffici e continuano a fornire assistenza anche nelle giornate in cui prestano servizio in modalità di lavoro agile.

Il servizio telefonico è garantito per tutta la giornata lavorativa permettendo così agli utenti di chiamare in qualsiasi fascia oraria.

Digitando il numero verde **800.10.10.11**, l'utente riceve, tramite una voce registrata, indicazioni sui numeri da contattare per parlare con un funzionario della segreteria del Corecom addetto a fornire assistenza nella presentazione delle domande, a dare informazioni sullo stato della pratica e fornire indicazioni per partecipare all'udienza.

Stante le nuove modalità lavorative, l'obiettivo è quello di ripristinare il servizio che veniva offerto prima dell'emergenza epidemiologica tramite l'utilizzo della piattaforma "Contact center", ovvero un software che, installato sui pc dei funzionari addetti alla segreteria del Corecom, permette di ricevere le telefonate tramite internet e di gestire la coda delle chiamate

minimizzando i tempi morti e le attese. All'operatore viene passata la chiamata in cuffia e a video potrà essere compilata una schermata relativa al contatto ricevuto.

Così facendo è possibile garantire una migliore gestione della presa in carico delle chiamate e monitorare con più precisione il flusso delle telefonate pervenute nonché la tipologia delle domande che più frequentemente vengono sottoposte all'attenzione degli operatori.

Il Corecom, infine, nel corso degli anni ha consolidato una rete collaborativa sia con l'URP del Consiglio sia con gli URP della Regione dislocati nei capoluoghi di provincia, che grazie alla formazione e all'esperienza acquisite, hanno fornito assistenza telefonica e informazioni sullo stato delle pratiche e assistenza per la compilazione dei formulari di conciliazione e di definizione.

## **OBIETTIVI**

Nel 2023 gli obiettivi da raggiungere sono:

- Riutilizzo del sistema di contact center
- organizzare incontri formativi a supporto dei funzionari del Corecom e degli Uffici URP del Consiglio e della Giunta regionale che forniscono informazioni sul servizio.

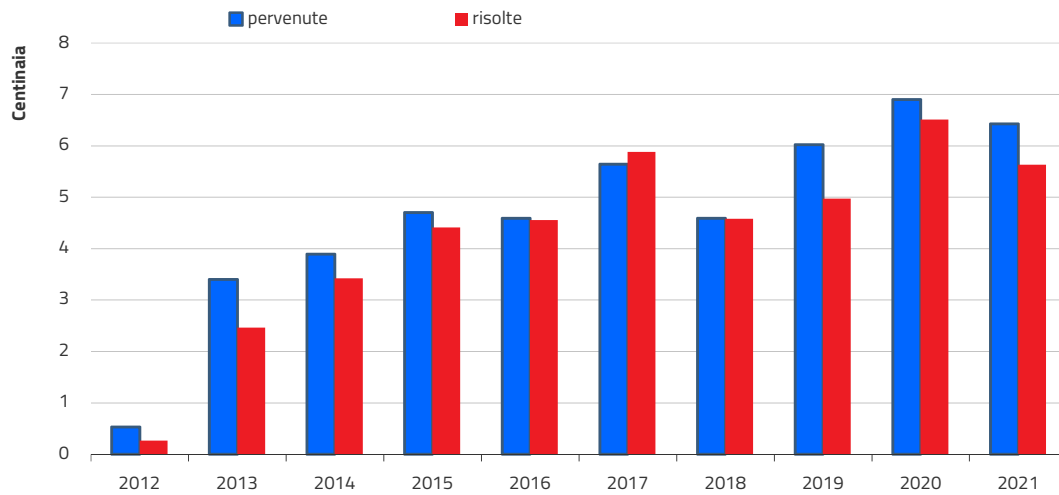
### *2.7 Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettronica e utenti in ambito locale*

La definizione delle controversie è una ulteriore possibilità che l'istante ha a disposizione avanti al Corecom, nel caso in cui il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo.

Infatti, le parti congiuntamente o anche il solo utente, entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione, possono chiedere al Corecom di definire la controversia presentando il formulario GU14.

I dati a disposizione evidenziano che dal 1° ottobre 2012, data in cui Agcom ha assegnato al Corecom tale delega, si è assistito a una crescita pressoché costante delle pratiche pervenute fino all'anno 2020. Successivamente si è assistito ad una lieve decrescita. Il grafico che segue riporta il trend delle istanze presentate, che per l'anno 2021 sono state 643.

**Grafico 2.4 - Storico istanze di definizione dal 2012 (1° ottobre) al 2021**



**Fonte: Procedura Definizioni – Corecom Piemonte – ConciliaWeb**

Anche durante la procedura di definizione è possibile presentare istanza (GU5) per ottenere l'adozione di un provvedimento amministrativo temporaneo volto a garantire la continuità della fruizione del servizio. Dal 1/10/2012 al 31/12/2021 sono pervenuti 204 GU5 in fase di definizione e sono stati emessi 63 P.T.

È infine importante evidenziare che molte istanze di definizione provengono da imprese del territorio che, attraverso l'operato del Corecom, possono recuperare somme importanti.

### **OBIETTIVI**

Nel corso del prossimo anno, atteso che tra le istanze che pervengono in definizione ve ne sono numerose di utenti cd. business, riguardanti quindi disservizi a operatori economici spesso più complessi anche per l'entità del valore della controversia, si procederà a intensificare l'informazione mirata sul servizio offerto alle organizzazioni che assistono o raggruppano attività commerciali/studi professionali/imprese.

Analoghe iniziative saranno proposte anche ai privati per renderli consapevoli dei loro diritti e delle modalità di esercizio.

## 2.8 *Tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC)*

Si tratta di un'attività delegata per il territorio piemontese volta ad accertare i requisiti per l'iscrizione/cancellazione al/dal Registro degli operatori di comunicazione (ROC) delle imprese che svolgono un'attività in materia di comunicazioni.

Il ROC, che rappresenta l'anagrafe di tali imprese, ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, di consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anticoncentrazione, la tutela del pluralismo informativo e il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere. L'obbligo di iscriversi al ROC spetta:

- agli operatori di rete;
- ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- ai fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- ai soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- alle imprese concessionarie di pubblicità e concessionarie di pubblicità sul web e altre piattaforme digitali fisse o mobili;
- alle imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- alle agenzie di stampa a carattere nazionale e alle agenzie di stampa a rilevanza nazionale;
- agli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- ai soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- alle imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- agli operatori economici che svolgono attività di call center;
- ai soggetti terzi affidatari dei servizi di call center;
- ai soggetti che usano indirettamente risorse nazionali di numerazione assegnate ad un operatore di rete mobile anche virtuale.
- ai fornitori di servizi di intermediazione online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono o offrono di fornire servizi di intermediazione online, come definiti dal Regolamento (UE) 2019/1150, agli utenti commerciali stabiliti o residenti in Italia;
- ai fornitori di motori di ricerca online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono o offrono di fornire un motore di ricerca online, come definito dal Regolamento (UE) 2019/1150, in lingua italiana o agli utenti stabiliti o residenti in Italia.

Tenendo presente che ci sono 960 operatori attivi in Piemonte, di cui 38 nuove iscrizioni pervenute relative all'anno in corso, 17 operatori di Internet Point che non hanno obbligo della comunicazione annuale e, atteso che alcune società devono ancora presentare il bilancio alla C.C.I.A.A., al 30 settembre 2022 sono state effettuate all'incirca il 76% delle comunicazioni annuali. Alla medesima data, gli operatori del Piemonte risultano essere 2262, di cui come già detto 960 attivi e 1302 cessati.

Le società editrici di testate on line che hanno richiesto l'iscrizione al ROC dal 1/1/2022 al 30/09/2022 sono 7.

## OBIETTIVI

Nel 2023 proseguirà l'attività amministrativa e di front-office con gli operatori del settore iscritti e con quelli che potenzialmente hanno l'obbligo di iscriversi al Registro.

### *2.9 Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni messe in onda dai fornitori di servizi di media audiovisivi locali*

Il Corecom rappresenta per il territorio regionale piemontese l'organo di vigilanza sulla programmazione televisiva locale per il rispetto della normativa finalizzata alla tutela dell'utenza in materia audiovisiva. Tale vigilanza viene svolta su cinque aree:

- obblighi di programmazione (vigilanza sulla presenza del logo, registro dei programmi, conservazione delle trasmissioni, diffusione dello stesso programma su tutto il bacino di riferimento);
- pubblicità (vigilanza della trasmissione di messaggi pubblicitari quali telepromozioni di servizi di astrologia, cartomanzia, lotterie, affollamento pubblicitario nei programmi);
- tutela dei minori (vigilanza per il rispetto delle disposizioni normative in materia – leggi, delibere Agcom, Codice TV e Minori, Codice Media e Sport, finalizzate a tutelare lo sviluppo fisico-psico e morale del minore);
- garanzie dell'utenza (vigilanza per il rispetto della normativa in materia di pornografia, di dignità della persona, di rappresentazioni di vicende giudiziarie, di trasmissioni sportive, di film che presentano atti di violenza gratuita ed efferata);
- pluralismo politico-istituzionale e socioculturale (vigilanza per il rispetto dalle disposizioni in materia di par condicio e di quelle che prevedono la presenza nei

programmi di soggetti appartenenti a diverse correnti sociali, culturali, religiose, politiche).

Il Comitato nel corso del corrente anno ha provveduto a selezionare il campione dei marchi televisivi da sottoporre a monitoraggio h24, secondo i criteri transitori di selezione e le relative modalità operative presenti nella proposta redatta dal Tavolo tecnico dei Dirigenti/Segretari Corecom, condivisa dal Consiglio dell'Autorità.

Il monitoraggio è svolto anche sulla base di segnalazioni provenienti da soggetti terzi, anche con riferimento alla messa in onda di specifici programmi televisivi, ovvero di sequenze ritenute in contrasto con la normativa di settore. Nel 2022 è pervenuta una segnalazione relativamente alla programmazione messa in onda da un fornitore di servizi di media audiovisivi locale, la cui istruttoria si è conclusa con l'archiviazione.

#### **OBIETTIVI**

Nel 2023 il Corecom svolgerà il consueto monitoraggio annuale sul campione dei marchi televisivi locali selezionati provvedendo a far effettuare le registrazioni e lettura/analisi dei dati.

## 3 Organizzazione e gestione delle risorse umane

### *3.1 L'organizzazione delle attività e la gestione delle risorse umane per l'erogazione dei servizi*

La disponibilità di risorse umane professionalmente qualificate e aggiornate e di risorse strumentali tecnologicamente all'avanguardia rappresentano per una Amministrazione pubblica un punto di forza per la crescita, l'efficientamento e la qualità dei servizi che è chiamata ad erogare. Pertanto, disporre di professionalità capaci e di strumentazioni di ultima generazione significa:

- attuare gli indirizzi definiti nel Programma e realizzare i progetti deliberati con maggiore efficienza ed efficacia;
- razionalizzare e ottimizzare il sistema organizzativo e i processi;
- accrescere la soddisfazione degli utenti-consumatori e di tutti coloro che si rivolgono al Corecom per ottenere servizi pubblici.

In questa ottica la formazione e l'aggiornamento continuo del personale del Corecom Piemonte rappresentano la leva per ampliare la conoscenza professionale di chi è chiamato quotidianamente a svolgere compiti altamente complessi e allo stesso tempo "cimentarsi" direttamente con l'utenza.

La "politica" di gestione delle risorse umane delle Strutture del Consiglio regionale del Piemonte ha l'obiettivo di assicurare la valorizzazione e la competenza del personale (istruzione, formazione, abilità, esperienza) in relazione alle responsabilità assegnate. In quest'ottica si inserisce naturalmente anche il personale del Corecom, struttura quest'ultima incardinata, seppur indipendente, all'interno del Consiglio regionale. L'attuazione di tale politica comporta:

- la definizione del livello di competenza richiesto da ogni ruolo organizzativo;
- la realizzazione di programmi di formazione e la valutazione della loro efficacia;
- il perseguimento di iniziative volte ad accrescere la consapevolezza del personale in merito alla rilevanza e all'importanza delle attività svolte e di come esse contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'organo di indirizzo.

Per poter mantenere gli standard di qualità raggiunti nell'erogazione dei servizi è essenziale disporre di percorsi formativi mirati che consentano di acquisire nozioni e tecniche necessarie per svolgere al meglio il ruolo che a ciascuno viene assegnato.



Attualmente il personale assegnato al Corecom Piemonte, oltre al Dirigente Responsabile, è composto dalle seguenti unità:

- n. 9 funzionari di categoria D;
- n. 7 funzionari di categoria C;
- n. 2 funzionari di categoria B.

### *3.2 La formazione del personale*

Il D.lgs. 165/2001, art. 1, comma 1, lettera c), stabilisce che le PP.AA. devono realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti; mentre l'art. 7, comma 4, dello stesso D.Lgs. stabilisce che le amministrazioni devono curare la formazione e l'aggiornamento del personale, anche dirigenziale, garantendo l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.

La formazione rappresenta quindi una leva importante per lo svolgimento dei compiti da parte del personale.

Relativamente alle attività delegate, la definizione del Piano di formazione che sarà elaborato dall'Autorità va nella direzione di un aggiornamento continuo, allo scopo di conoscere i cambiamenti che avvengono in materia di comunicazioni elettroniche.

#### **OBIETTIVI**

Nell'anno 2023 il personale sarà coinvolto in iniziative formative mirate all'aggiornamento delle materie di carattere generale e all'approfondimento delle conoscenze nelle materie di interesse particolare attinente all'espletamento dei compiti assegnati. Oltre alla formazione prevista dal Piano di offerta formativa approvato dal Consiglio regionale, il personale del Corecom sarà destinato a partecipare ai corsi formativi organizzati dall'Autorità nelle materie oggetto di delega.

Il piano di formazione, concordato tra i Comitati e condiviso dall'Autorità prevedrà un'articolazione dei contenuti in diversi moduli didattici di area giuridica, economica, tecnologica, di organizzazione e comunicazione sociale.

## 4 Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l'anno 2023

Si riportano di seguito le risorse finanziarie richieste con stanziamento sui capitoli e articoli di competenza del Corecom, nel bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2023, 2024, 2025, per l'esercizio dei compiti e il perseguimento degli obiettivi prefissati.

**Tabella 4.1 – Bilancio di previsione triennale 2023-2025**

<b>Organi istituzionali</b>					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
<b>Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione</b>					
11070	1	Corecom: indennità di funzione (L.R. 1/2001)	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00
<b>Organizzazione eventi ed attività promozionali</b>					
11071	1	Servizi per l'attuazione del programma di attività del Corecom	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
<b>Servizi per trasferta componenti Corecom</b>					
11072	1	Rimborso spese di missione componenti Corecom	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
<b>Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)</b>					
11073	1	su indennità componenti Corecom	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 196.000,00</b>	<b>€ 196.000,00</b>	<b>€ 196.000,00</b>
<b>Acquisti beni e prestazioni di servizio</b>					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
<b>Spesa per la gestione dei Sistemi Informativi e servizi di manutenzione</b>					
13013	1		€	€	€
<b>Prestazioni professionali specialistiche e servizi</b>					
13070	1	Spese per l'esercizio delle deleghe dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (legge 249/97 - delibere Autorità nn. 52-53/99)	€ 35.516,57	€ 35.516,57	€ 35.516,57
<b>Altri beni di consumo</b>					
13071	1	Spese varie in economia del Corecom	€ -	€ -	€ -
<b>Altri Servizi</b>					
13072	1	Spese varie in economia per i servizi del Corecom	€ -	€ -	€ -
<b>Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)</b>					
13073	1	su collaborazioni occasionali del Corecom	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>			<b>€ 35.516,57</b>	<b>€ 35.516,57</b>	<b>€ 35.516,57</b>

Spese per il personale					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
<b>Trattamento fondamentale</b>					
14110	1	Programma 1	€ 121.233,00	€ 121.233,00	€ 121.233,00
<b>Trattamento accessorio</b>					
14030	5	Programma 10	€ 30.850,00	€ 30.850,00	€ 30.850,00
<b>Retribuzione in denaro personale dipendente</b>					
14030	5	Fondo per il trattamento del personale dipendente	€ 6.060,00	€ 6.060,00	€ 6.060,00
<b>Totale</b>			<b>€ 158.153,00</b>	<b>€ 158.153,60</b>	<b>€ 158.153,00</b>
Consulenze ed incarichi					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
<b>Consulenze</b>					
14030	1	Spese per studi, ricerche e consulenze esercizio deleghe	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>			<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>
Spese in conto capitale					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
<b>Software</b>					
14030	1	Sviluppo software manutenzione evolutiva attività delegate	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>			<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>
Trasferimenti					
Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
Trasferimenti della Giunta regionale a destinazione vincolata					
61	1	per il finanziamento delle emittenti radiofoniche e televisive (legge 28/2000 e s.m.i., art. 4, comma 5, legge 28/2000)	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>			<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>
Trasferimenti ad altre imprese					
14030	1	(legge 28/2000 e s.m.i., art. 4, comma 5)	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>			<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

**Trasferimenti correnti a P.A. - Corecom**

Cap.	Art.	Descrizione	2023	2024	2025
17071	1	Spese per attività del Corecom – Trasferimenti	€ -	€ -	€ -
		P.D.C. Finanziario: Trasferimenti correnti a Università			
		<b>Totale</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

Si evidenzia che a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2021 da parte del Consiglio regionale, risulta un avanzo delle risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle attività delegate di fondi vincolati dell'anno 2021 e precedenti per un importo pari a 94.464,84. Tali somme sono state stanziare nell'esercizio finanziario 2022 ad incremento del cap. 13070/1 in occasione dell'assestamento di bilancio (Risorse 2022 = 8.505,99+ avanzo 85.958,85= 94.464,84.).

Al fine di programmare l'utilizzo di tali somme, si propone al Consiglio regionale, in sede di predisposizione del bilancio di previsione anni 2023-2025, di riassegnare in gestione al Corecom la predetta somma affinché la stessa possa essere effettivamente utilizzata nell'esercizio finanziario 2023, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate.

Il maggior stanziamento previsto sul cap. 13070 art. 1 PRESTAZIONE PROFESSIONALE SPECIALISTICA SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE DELEGHE DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (SERVIZIO) dell'importo di €. 10.000,00, per il perseguimento degli obiettivi già previsti dal Programma di attività 2022 non ancora conclusi e di quelli previsti dal Programma di attività 2023, troverà copertura mediante applicazione della quota di avanzo vincolata iscritta a Bilancio sopra citata.

Tutte le scelte di indirizzo del Corecom sono state assunte anche alla luce della deliberazione n. 23/SEZAUT/2017/QMIG del 26/9/2017 della Sezione delle autonomie della Corte dei conti.



COMPOSIZIONE DEL CORECOM

PRESIDENTE

Vincenzo Lilli

VICE PRESIDENTE

Alessia Caserio

COMMISSARIO

Marco Briamonte

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E ORGANISMI DI GARANZIA

Direttore – Michele Pantè

SETTORE CORECOM

Dirigente Responsabile – Cosimo Poppa

FUNZIONARI

Silvia Arneodo, Simona Bertero, Flavia Borsano, Paolo Casavecchia, Alessandro Cavallo,

Pasquale Centin, Marco Cotto, Barbara D'Ambrosio, Marisa Ferro, Paola Ippolito,

Barbara Lacchia, Carlo Lomonte, Silvia Marengo, Grazia Mazzuoli,

Margherita Occhetti, Elisabetta Panei, Pina Rosa Serrenti, Lucia Tammaro